ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CO[N LE] BORSE

STAMPA SERA

TORINO
Anno IX Num. 98
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

[ME]RCOLEDI' [...] 27-[...]-1955
L. 25 (sped. [...])

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 300 la linea) - [illegible] Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1890): Italia anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. [illegible] - [illegible] - Copia arretrata: [illegible]

Domani alle 10 la prima votazione dell'Assemblea Nazionale

I 370 parlamentari della d.c. decidono il loro atteggiamento

Dal corso della odierna riunione si saprà se esiste dissidio o concordanza di vedute tra Scelba e Fanfani - L'antitesi Gronchi-Merzagora e le possibilità di una riconferma di Einaudi, mentre comincia a farsi con insistenza il nome di De Caro, presidente del P.L.I. - E' certo che domani il primo scrutinio si limiterà ad una simbolica affermazione di principio: i democristiani voteranno probabilmente per Zoli; le sinistre per Parri; i liberali e i socialdemocratici per Einaudi

ROMA, mercoledì sera.

E' ormai quasi certo che si arriverà all'elezione del Presidente della Repubblica senza un preventivo accordo fra i partiti della maggioranza, che pure avrebbero avuto il dovere di concordare, se non un nome, almeno una rosa di nomi che potesse servire a fare convergere su di essi una più vasta maggioranza e non già quella di cui dispone il quadripartito. A ormai venti ore dall'inizio delle votazioni, questo accordo non è stato raggiunto e sempre più difficile appare poterlo trovare nelle riunioni di oggi, che pure si annunciano numerose.

Cesare Merzagora (indipendente), presidente del Senato

Un portavoce di Piazza del Gesù ha infatti detto: «Candidature ufficiali o ufficiose non sono ancora state fatte; nè del resto sono previste prima dell'inizio delle votazioni. Le prime indicazioni si potranno quindi avere soltanto dopo che i membri dell'Assemblea nazionale avranno deposto nell'urna le prime schede».

E questo vuol dire che ogni cosa sarà rinviata a dopo il primo scrutinio. Ma anche dopo le prime votazioni saremo allo stesso punto di prima. Si tratterà infatti quasi certamente di una votazione simbolica: tutti i gruppi voteranno, diremo così, per un'affermazione di principio. I democristiani voteranno per il loro presidente Zoli, le sinistre per Parri, i liberali e i socialdemocratici per Einaudi. Le destre propendono naturalmente per Pella, ma con tutta probabilità si asterranno dal votarlo nei primi tre scrutini; così infatti sono d'avviso di votare quel candidato a loro gradito che possa effettivamente trarre giovamento dalla loro parte. Perciò nelle prime votazioni dovrebbero astenersi.

In queste condizioni è lecito chiedersi: quali nuovi orientamenti emergeranno nel pomeriggio di domani, quando si sapranno i risultati del primo scrutinio?

Saremo perciò punto e da capo; con l'urgenza di prendere una decisione che le poche ore disponibili faranno diventare sempre più incalzante. Tuttavia qualche elemento si dovrà pur trarre dalla giornata di oggi, non foss'altro per le decisioni che saranno prese dai gruppi di maggioranza per il modo come regolarsi nelle votazioni successive alla prima.

Il Presidente della Repubblica ha fatto ritorno stamane al Quirinale. Anche nella mattinata è rientrato il Presidente del Consiglio dopo la sua visita alla Fiera di Milano. Ci si attendeva qualche altra indicazione dal discorso che Scelba ha pronunciato nella sede della D.C. milanese, ma egli non ha più toccato il tasto della elezione del Capo dello Stato; difficilmente, del resto, avrebbe potuto aggiungere qualcosa alla sua chiara presa di posizione a favore di una candidatura extra partito.

E' la tesi che Scelba sostiene alla odierna riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari democristiani, alla quale interviene anche Fanfani. Dal corso di questa riunione si saprà se esiste di fronte ad un dissidio Scelba-Fanfani; o non piuttosto, come sembra probabile, si tratti di una concordanza di vedute fra il Presidente del Consiglio e il segretario della D.C. senza che peraltro sia intervenuto fra i due un accordo determinato.

In altri termini, facendo la prima affermazione sul nome di Zoli dovrebbero essere paghe le «pregiudiziali» di Fanfani, secondo le quali «a priori» non si doveva escludere un candidato democristiano.

Le decisioni dei d.c. saranno poi prese nella riunione plenaria dei gruppi parlamentari che sarà tenuta oggi a Palazzo Barberini: non si è trovato infatti a Montecitorio e a Palazzo Madama un'aula adeguata a contenere i 370 parlamentari democristiani.

La scelta comunque si fa difficile quando si tratta di passare dai «candidati di partito» ai «candidati indipendenti». Fanfani e Scelba da linee di principio sono sostanzialmente d'accordo. Fanfani, si sa, punta a Merzagora; ma si può dire altrettanto di Scelba? I socialdemocratici anche ieri hanno ribadito la loro opposizione a Merzagora; e perciò non sembra possibile che Scelba si decida ad appoggiare un candidato sgradito a Saragat senza pensare al tramonto del Governo di coalizione.

Infatti si sa (e Saragat lo ha anche di recente ribadito nel suo incontro con Scelba) che per i socialdemocratici la elezione del Capo dello Stato costituisce il primo passo di quella chiarificazione che dovrà svilupparsi dopo le elezioni siciliane. Se il primo atto di questo chiarimento fosse negativo, difficilmente il quadripartito potrebbe essere ricucito.

D'altra parte, il nome di Merzagora non è gradito alla «concentrazione» democristiana che dispone in seno all'Assemblea nazionale di un centinaio di voti: da questa parte si insiste sempre anche se in posizione anti-Fanfani, sul nome di Gronchi sul quale sono d'accordo anche le sinistre mentre Merzagora potrebbe bilanciare con le destre i voti che verrebbe a perdere dalla «concentrazione».

In una simile incertezza e nell'oscillare dell'ago della bilancia potrebbe avere buon gioco Scelba con una candidatura che esca dall'antitesi Gronchi-Merzagora. In tal caso due sono le soluzioni: o la riconferma di Einaudi, appoggiato oltre che dai socialdemocratici e dai liberali dalla «concentrazione» e dalle destre, o l'elezione di un altro esponente liberale in quanto si sa che il candidato socialdemocratico Paolo Rossi non ha molte probabilità di poter rimanere nel gioco. C'è infine da considerare che Martino non sembra godere le simpatie dei socialdemocratici e perciò ieri è stato avanzato con particolare insistenza il nome di De Caro, l'attuale presidente del PLI che occupa il posto già tenuto da Croce e dallo stesso Einaudi anche se non può sostenere il confronto di questi «grandi».

Una candidatura De Caro (e un'altra candidatura liberale: si ritorna anche a fare il nome di Zanotti Bianco che per primo fu indicato da Nenni) sarebbe per vincere anche la resistenza di Fanfani e dei repubblicani: sarebbero infatti salve le questioni di principio secondo cui non è opportuno riconfermare il mandato al Presidente uscente.

Le opposizioni di sinistra e di destra stanno alla finestra a guardare: sanno di non essere affatto tagliate dal gioco e cercheranno, appena possibile, di inserirsi per appoggiare il candidato che a questa parte è più gradito. La presa di posizione di Scelba al congresso della CISL viene giudicata dalle sinistre come una scelta fatta dal Presidente del Consiglio per venire in appoggio al «travagliato quadripartito».

Oggi si riuniscono rispettivamente i gruppi parlamentari del PSI e del PCI ai quali Nenni e Togliatti faranno un ampio quadro della situazione, ma anche per questi gruppi le decisioni non saranno definitive, nel senso che si attenderanno le indicazioni dei primi scrutini per una scelta definitiva o almeno per il «tempo» della scelta.

P. A. P.

Colloquio del sen. Pertini con il democristiano Zoli

Roma, mercoledì sera.

Ha destato molto interesse un colloquio svoltosi stamane fra il senatore nenniano Sandro Pertini e il sen. Zoli, presidente della D. C. Pure commentato l'odierno discorso di Gronchi al congresso della CISL. Zoli ha esaltato il sindacalismo libero, indipendente dai partiti politici.

Gli aumenti degli affitti

Quali aumenti saranno apportati agli immobili adibiti ad uso di abitazione, ai negozi e ai locali destinati all'esercizio di attività artigiana o professionale

Attuato da oggi lo sciopero degli insegnanti

I SEI SCATTI DELLE PIGIONI		Abitazioni e negozi (20 %)	Negozi di lusso (40 per cento)
AFFITTO ATTUALE		3.000	10.000
Dal 1° giugno	1955	3.600	14.000
» 1° gennaio	1956	4.320	19.600
» » »	1957	5.184	27.440
» » »	1958	6.220	38.416
» » »	1959	7.464	53.782
» » »	1960	8.956	75.294

ROMA, mercoledì sera.

Secondo la legge ieri approvata dalla Camera e che è divenuta pertanto definitiva, i canoni delle locazioni di immobili adibiti a uso di abitazione o all'esercizio di attività artigiana o professionale, e i canoni delle locazioni di immobili adibiti a uso diverso di abitazione o dell'esercizio di attività artigiana e professionale, saranno aumentati, dal 1° giugno, nella misura del venti per cento, e nella stessa misura del venti per cento per ciascuno degli anni successivi ai quali si riferisce la proroga.

Nessun aumento si applica per i conduttori che versano in condizioni di povertà, quali ciechi e sordomuti civili, i pensionati della previdenza sociale, i mutilati e invalidi di guerra e del lavoro, i mutilati per servizio, i congiunti di caduti in guerra che fruiscano di pensione e altri, sempre che essi o i familiari con loro conviventi non abbiano proventi di diversa natura.

Per i contratti di locazione che abbiano per oggetto [...]

(Continua in 7a pagina)

La più potente bomba atomica sulla «città fantasma» del Nevada

Migliaia di persone assisteranno domani al terrificante esperimento di Yucca Flat: soldati, giornalisti, osservatori militari giunti da tutto il mondo - Sono presenti i generali italiani Gallina e Lombardi - L'ordigno nucleare da una alta torre cadrà sulla città ricostruita in miniatura - Il vento (che avrebbe potuto trasportare nubi radioattive sui grandi centri degli Stati Uniti) ha costretto il rinvio della gigantesca esplosione

Nostro servizio particolare

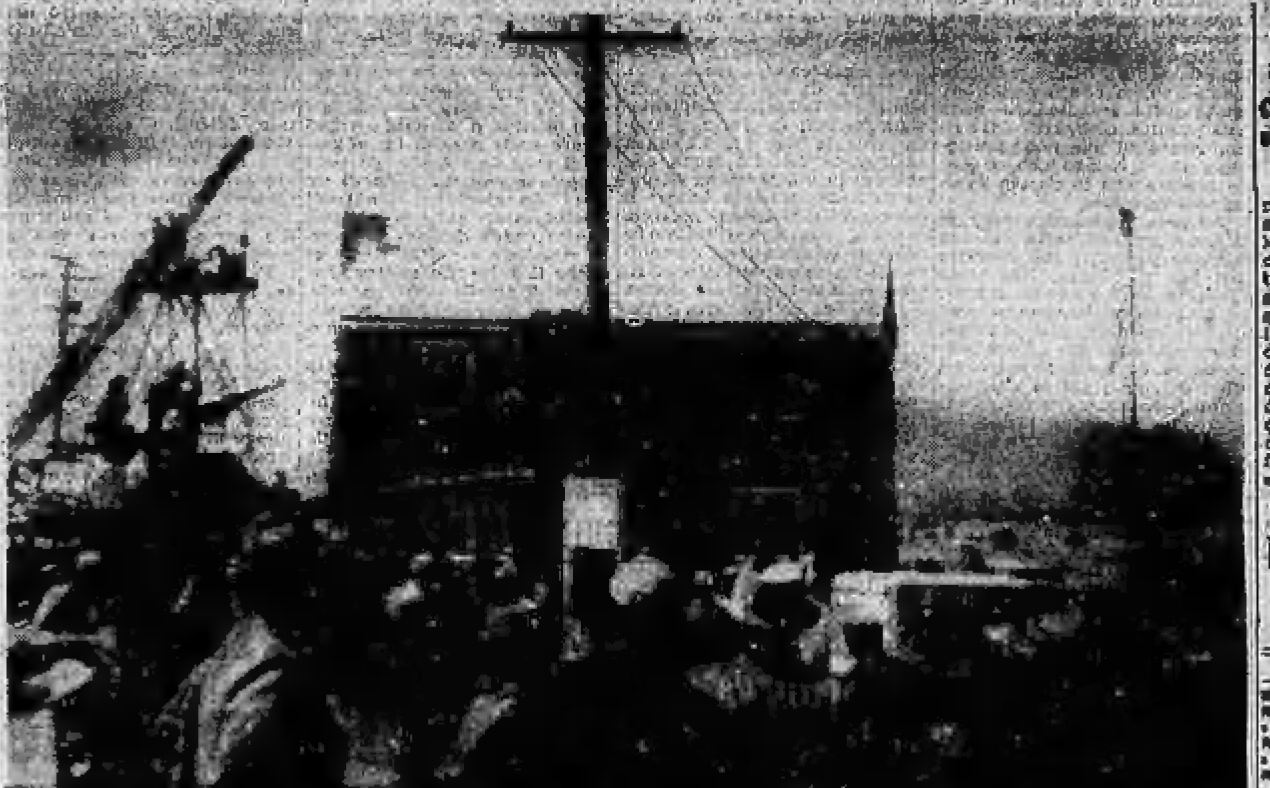
Yucca Flat, merc. sera.

Ci troviamo, con alcuni altri giornalisti, entro un gigantesco carro armato «Patton» di 50 tonnellate, a circa due miglia dal margine della zona di sicurezza nella grande piana di Yucca Flat, ove scoppierà domani (forse nella mattinata) l'atomica destinata a far saltare una città in miniatura. La esplosione doveva avvenire oggi alle 5,30 (ora italiana), ma quaranta minuti prima dell'ora fissata la Commissione ha annunciato che l'esperimento era rinviato a causa del vento fortissimo.

Possiamo scorgere la torre di traliccio alta 150 m. e la cabina che contiene l'ordigno: una cupola tremenda che svilupperà un'energia equivalente a quella di 40 mila tonnellate di tritolo. L'antenna e la cabina di legno verniciata di nero contenente la «bomba» le abbiamo viste ieri, quando il nostro convoglio di 50 autobus è entrato nel «poligono» di Yucca Flat: una distesa di 1500 chilometri quadrati di terreno sterile, punteggiato qua e là di «cactus».

La cabina ha la forma di un cubo che, come ci è stato detto, misura sei metri di lato. Da essa scendono grossi cavi che serpeggiano attraverso la pianura per raggiungere il quartier generale degli scienziati, posto a nove miglia di distanza. La cabina, ci è stato spiegato, contiene una grande quantità di strumenti che saranno sorvegliati minuto per minuto da speciali telecamere, fino all'ultimo secondo: quello precedente la deflagrazione. Poi, tutto il materiale scientifico racchiuso nella cabina, assolto il suo compito, si volatilizzerà in un milionesimo di secondo, nell'istante dell'esplosione nucleare.

La zona di sicurezza è rigorosamente vigilata da militi della Polizia Militare che impediscono a chiunque di penetrare nella cosiddetta «area zero» al centro della quale avverrà l'esplosione. E' in questo settore di forma triangolare che, ai due lati di una strada diritta alla torre, è stata costruita la «città fantasma». Gli edifici più vicini alla torre distano da questa poco più di 300 metri. Sempre nell'«area zero» si vedono due grossi rilievi del terreno; è quanto appare di due grandi «bunker» in cemento armato. In essi si trovano gabbiette con numerosi topi.



Febbrili preparativi alla vigilia dell'esplosione atomica a Yucca Flat: si danno gli ultimi tocchi alla città fantasma costruita appositamente per sperimentare gli effetti che provocherà la bomba. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

La «città fantasma» comprende parecchie case d'abitazione completamente ammobiliate; sei capannoni per stabilimenti industriali, una piccola stazione radio, negozi, laboratori e quasi tutto quello che si può trovare in una piccola città di provincia.

Attorno a noi, hanno preso posizione altri 55 carri armati «Patton» nonchè una trentina di mezzi corazzati d'altri tipi. A bordo, complessivamente, fra equipaggi e giornalisti, si trovano circa 150 persone. Altri duemila uomini, tutti militari, meno una ventina di giornalisti, hanno preso posto nelle trincee scavate tra chilometri dietro di noi. Ci hanno assicurato che se, al momento dell'esplosione, i carri «balleranno» un po', nondimeno non ci sarà nulla da temere. Quelli che stanno nelle trincee alle nostre spalle — ci assicurano — saranno perfettamente protetti anche dal soffio dell'esplosione.

Fra gli equipaggi dei carri regna un'assoluta tranquillità. Gli uomini sono sicuri che quando sarà dato l'ordine alla [illegible] formazione di avanzare nella «zona zero» non ci sarà più alcun pericolo. Noi, profani, ci auguriamo dal profondo del cuore che sia veramente così. Comunque, l'idea di trovarsi impegnati in un combattimento, sia pur simulato, in mezzi corazzati, su un terreno devastato da un'atomica, certamente ci mette un po' di disagio. Un disagio che per noi profani immediatamente chiusi in questo oscuro involucro di acciaio, si fa sentire, anche fisicamente, fra il cuore e lo stomaco.

Abbiamo parlato, dal nostro rifugio dell'esplosione, con Elton C. Fay, uno dei più noti collaboratori militari dell'Associated Press, il quale ha avuto ancora poche ore addietro una breve conversazione con gli organizzatori dell'esperimento. Egli ci ha detto che il rinvio di 24 ore era stato reso inevitabile dalle condizioni atmosferiche. La Commissione per l'Energia Atomica non aveva mancato di rendersi conto del malumore provocato dal rinvio tra le migliaia di osservatori riuniti a Yucca Flat. Nondimeno, ieri ad alta quota il vento soffiava con una velocità di circa cento chilometri all'ora e c'era da temere che le radiazioni disperse dalla nube atomica potessero sottoporre a gravi rischi parecchi centri abitati della regione.

Nella notte, le condizioni, secondo quanto hanno reso noto gli specialisti di meteorologia, sono migliorate considerevolmente, lasciando sperare che oggi il grande esperimento possa essere compiuto. Abbiamo ripercorso la strada già seguita ieri mentre ancora nel cielo scintillavano le stelle. Con noi sono anche delle donne, alle quali però è stata risparmiata l'esperienza della chiusura nei carri «Patton». Esse hanno preso posto, in qualità di ausiliarie dei servizi della Difesa Civile, nelle trincee situate alle nostre spalle.

Elton C. Fay ci ha confermato che all'esperimento assistono 2000 persone invitate dalle autorità militari, dalle organizzazioni per la Difesa civile e dal governo. A questo bisogna aggiungere i giornalisti, i radiocronisti e il personale della televisione. Dall'estero sono arrivati 40 osservatori delle dodici nazioni della N.A.T.O., fra cui i generali italiani Cesare Gallina e Luigi Lombardi. Tutto sembra lasciar prevedere che veramente, fra qualche ora, assisteremo all'esplosione della tremenda «annientatrice di città». Fra gli osservatori e soprattutto fra i profani la tensione nervosa comincia a manifestarsi, anche perchè questa era la seconda notte consecutiva che abbiamo trascorso fra le sabbie di Yucca Flat, attendendo da un'ora all'altra il segnale del «via!».

Y. P.

Altre violenze a Sesto San Giovanni

Cinque colpi di pistola contro una cooperativa comunista

Milano, mercoledì sera.

La scorsa notte alcuni sconosciuti hanno sparato, stando appiattati dentro un'automobile, cinque colpi di rivoltella contro la sede di una cooperativa gestita dai comunisti a Sesto San Giovanni. La polizia sta indagando per rintracciare i responsabili del grave episodio, che s'è verificato in una delle zone dove regna da qualche giorno un certo fermento dopo un episodio di violenza che — come si è dato stamane notizia — ha provocato il ferimento di alcuni attacchini della organizzazione dei liberi lavoratori, aggrediti da avversari.

La sparatoria è avvenuta poco prima delle due: un'auto giardinetta con la targa coperta da un foglio di carta è sbucata in piena velocità in via Fratelli Vanzetti a Sesto. Giunta all'altezza del circolo «Martiri della libertà», gestito come s'è detto dal P.C.I., la vettura ha rallentato la sua corsa e da un finestrino si è sporta la mano di un individuo che impugnava una pistola, dalla quale ha fatto partire cinque colpi contro l'unica finestra del circolo ancora illuminata. Fortunatamente nei locali c'era soltanto il banconiere, che è rimasto illeso.

Dopo l'attentato l'automobile ha ripreso la sua corsa, dileguandosi nell'oscurità.

Le Borse oggi

A TORINO

	26	27		26	27
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

La riunione presenta un fondo interessante, animato da un progressivo intervento di compere.

Particolarmente rilevante la attenzione del denaro sulle Fiat, mentre le Montecatini sono contrastate soprattutto in apertura, pur segnando un margine di miglioramento.

Il corso ulteriore della riunione mette in luce un netto progresso del settore degli immobiliari, con Immobiliare Roma, Beni Stabili e Risanamento, e un'attivissima ripresa attorno alle Montepont, che spaziano su un largo vantaggio di quotazioni.

Listino nel complesso bene impostato, con un miglioramento di modesta entità dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa in fase di assestamento, attestato sostanzialmente sui prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,95; Canada 634; Svizzera 145,70.

A MILANO

Seduta in un giro di affari non molto cospicuo, la riunione di stamane ha palesato sin dalle prime battute un buon orientamento. Scambi elastici, accentrati come d'abitudine sulle voci maggiori, con diffusi miglioramenti di quota. La tendenza favorevole, determinata da una costante prevalenza di domanda, si mantenne inalterata fino alla fine, di maniera che la chiusura poteva effettuarsi sui livelli massimi della giornata.

Oltre alla Fiat e alla Cabini, l'attenzione dei compratori veniva richiamata sul comparto edilizio, ed in particolare sulla Immobiliare Roma, in seguito alla definitiva approvazione del provvedimento sugli affitti.

Un notevole balzo in avanti compiva la Montepont, terminando a [illegible] contro il 2150 di ieri.

Perdura l'interessamento sulla Viscosa.

Qualche offerta nel settore obbligazionario.

Dollaro U.S.A. 624,90; dollaro canadese 631; franco svizzero 145,78.

Ecco i prezzi: Generali 14.[illegible]; Fibre 2180; Viscosa 1465; Finsider 845; Montecatini 2697; Ansaldo 1060; Centrale 2808; Fiat 1581; Nebiolo 21,60; Edison 2420; Sip 1264; Terni 281; Unes 818; Stet 2825; Romana Zuccheri 1010; Anic 2250; Saffa 1800; Italgas 1541; Rumianca 1810; Burgo 12.280; Italcementi 23.280; Pirelli 2800; Pirelli e C. 2085.

Prezzi informativi: sterlina oro 5850-5900; marengo 4150-4250; sterlina unitaria 1710-1730; dollaro carta 623-624; franco sv.ro 147,50-148; franco francese 168,50-170,50; oro fino 714-715; arg. 19,50-19,80.

Rodolfo Hess isolato in una cella di Spandau

Il nostro corrispondente

Bonn, mercoledì sera.

La secca smentita del comandante americano del carcere di Spandau a proposito del tentato suicidio di Rudolph Hess non è servita a far tacere le voci che circolano sul conto dell'ex vice di Hitler. Che cosa è accaduto fra le tetre mura della fortezza berlinese?

Non è facile il solito sapere quel che accade in un carcere sorvegliato da militari di quattro potenze, ma i bene informati sostengono che Hess, mentre lavorava nel giardino della prigione, abbia ingerito di colpo una forte dose di insetticida destinato alla protezione delle piante. Il soldato americano che, come prescrive il regolamento del carcere, sorvegliava a vista il criminale di guerra, chiamò subito il medico. Hess fu sottoposto a lavanda gastrica e riuscì così a sopravvivere.

Rodolfo Hess

Che qualche cosa di vero ci sia nella storia del tentato suicidio di Hess sembra fuori di dubbio, perchè in questi ultimi giorni l'ex-vice Führer viene sottoposto a una speciale sorveglianza. Non gli viene più consentito di lavorare in giardino e deve restare per l'intera giornata nella sua cella, sorvegliata 24 ore su 24 dalla sentinella armata attraverso uno spioncino. Nella cella c'è soltanto un pagliericcio e l'unico sistema per togliersi la vita sarebbe per Hess quello di battere la testa contro il muro.

Il comportamento di Rudolph Hess è diventato in questi ultimi tempi più anormale del solito. I medici del carcere, che erano ormai abituati alle stranezze dell'ex-gerarca nazista, sono piuttosto allarmati. Fra l'altro, Hess dice di accusare forti dolori all'addome, sostiene di essere ammalato di cancro e dà spesso in escandescenze. I medici del carcere stanno studiando da qualche tempo la possibilità di affidare Hess alle cure di psichiatri. Il ricovero del detenuto in una clinica per malattie mentali non è tuttavia cosa facile perchè, secondo quanto fu stabilito dai giudici di Norimberga, Hess non potrà lasciare la fortezza neanche da morto. La sua salma dovrà essere sepolta entro le mura del carcere.

La pazzia di Hess è stata sempre un indovinello per tutti, compresi i giudici di Norimberga. Ed è proprio alle sue presunte anormali condizioni che l'ex vice di Hitler deve la sua salvezza: altrimenti sarebbe stato impiccato come tutti gli altri.

La sua celebrità, come si ricorderà, Hess la deve specialmente alla misteriosa missione in Inghilterra: l'ex-vice Führer, come affermò egli stesso davanti ai giudici, nel 1941 avrebbe dovuto prendere contatto con Churchill per una delicata missione politica. A tale scopo si era lanciato con un paracadute in territorio inglese.

b. i.

CRONACA CITTADINA

Nelle «medie» portoni chiusi

Iniziati stamane i quattro giorni di sciopero degli insegnanti e dei presidi - Molti studenti si sono ugualmente presentati a scuola

Da oggi gli insegnanti delle medie, inferiori e superiori, hanno cominciato lo sciopero dei quattro giorni. Le lezioni saranno riprese soltanto lunedì prossimo.

Alle otto di questa mattina qualche professore si è presentato a scuola. Davanti agli istituti c'erano anche numerosi studenti. Buona parte dei giovani sono tornati a casa, altri sono entrati nelle aule. Ne erano in numero così esiguo, sei o sette per classe, che in quasi tutti gli istituti i professori presenti sono stati costretti a rinunciare a tenere lezione. Quei docenti invece che hanno preferito far scuola — ad ogni costo — si sono limitati, quasi tutti, a far fare un compito scritto. Non si poteva evidentemente svolgere il programma soltanto per pochi allievi.

Allo sciopero hanno dato la loro adesione anche i bidelli dello Stato che prestano servizio nelle medie inferiori e nei licei classici. In molti di questi istituti i portoni pertanto sono rimasti chiusi.

I dati raccolti questa mattina per la città e la provincia erano i seguenti: su [illegible] professori [illegible] non si sono presentati a scuola. Una media, cioè, di [illegible] per cento. E soltanto il 2 per cento hanno fatto lezione. Gli istituti che hanno avuto [illegible] numero di insegnanti sono il Quintino Sella con 9 professori ed il Sommeiller con sei.

Dei 66 presidi risultavano assenti stamane 36, però molti di quelli che sono andati a scuola hanno aderito allo sciopero e la loro presenza era dettata dalla preoccupazione di mantenere la disciplina.

Non hanno fatto sciopero i professori delle scuole medie municipali, parificate e private.

Se il governo ed il «fronte della scuola» non dovessero accordarsi, dopo questo sciopero ne sarà iniziato un terzo a maggio. La data sarebbe fissata dopo la metà del mese.

Le scuole elementari finiscono il 9 giugno

Il provveditorato agli studi ha reso noto le date degli esami e degli scrutini per le scuole elementari della città e della provincia. [illegible] il 9 giugno; entro quel giorno saranno firmati gli scrutini per prima, seconda, quarta elementare. Il giorno 10 cominceranno gli esami di terza. Gli esami di quinta, invece, si svolgeranno in anticipo: dal 30 maggio al 3 giugno. Perciò gli alunni candidati alle medie saranno liberi di presentarsi agli esami di ammissione il giorno 4 giugno.

Nella provincia, nelle quinte dove non si hanno alunni che si presentano alla media, gli esami cominceranno il giorno 10, come quelli di terza. Le pagelle saranno consegnate il 18 giugno.

Premiata dal Sindaco [illegible]

35 anni senza stipendio presso la padrona malata

[illegible] sei fratellini rimasti orfani dei genitori - [illegible] per 52 anni nella stessa famiglia

La signora Erminia Tintrella con l'inseparabile Santina

Stamane alle 9,30, nell'ufficio del Sindaco, si è svolta una semplice, breve cerimonia alla presenza di poche persone: è una premiazione che si tiene in forma privatissima proprio per mantenersi aderente allo spirito che animò le umili protagoniste dell'avvenimento. Qualche anno fa il dott. Carlo Molar lasciò al Municipio di Torino un legato perchè venissero istituiti tre premi riservati alle domestiche, una categoria che ben di rado toccano riconoscimenti ufficiali.

Le autorità comunali hanno incontrato sempre qualche difficoltà nel trovare episodi degni di essere segnalati, non perchè manchino esempi di fedeltà, di abnegazione, di dolcezza, ma proprio perchè si trattava di storie sconosciute, note soltanto a pochi intimi. In qualche caso sono stati i «padroni» stessi a segnalare le loro vicende: le interessate, pur mostrandosi commosse, hanno cercato di non far parlare di sè. Una volta ricevuto il loro nome è stato difficile farsi raccontare perchè erano state scelte per il premio, essendo, per queste donnine semplici e buone, estremamente naturale e doveroso quanto hanno fatto.

La più vecchia delle tre, Santina Baldassarri, ha ora 73 anni: era una ragazzina, romagnola di nascita, quando nel 1907 giunse a Torino e trovò lavoro nella casa di un ufficiale, il maggiore Gilio, da poco sposato e con un figlio di un anno. La sfortuna si abbattè ripetutamente sulla famiglia: il marito cadde durante la guerra mondiale e nel 1920 moriva anche il figlio. La vedova, Erminia Tinivella restava sola, con una modestissima pensione, appena sufficiente per vivere. Santina rifiutava di andarsene, proprio nel momento in cui la vedova più aveva bisogno di conforto: «Non la lascerò sola signora. Per adesso posso anche fare a meno dello stipendio».

Da allora Erminia Tinivella, vedova Gilio, e Santina Baldassarri hanno continuato a vivere insieme, per la sprofessionale [illegible] padrona e domestica, [illegible] come amiche, due compagne. [illegible] si rifugiarono presso il fratello della Baldassarri nelle campagne della zona di Forlì. Nel 1948 la signora Gilio cadde fratturandosi il femore e non riacquistò più l'uso dei movimenti: da quasi otto anni lascia il letto solo per passare qualche ora su una poltrona. Santina ha continuato a curarla, prodigandosi come non mai: «Senza di lei non so dove sarei finita, immobilizzata come sono» dice la padrona. «Invece viviamo in due con la mia piccola pensione, in un alloggetto di corso Trapani 78 e Santina riesce a non farmi mancare niente».

Fina Giovannini, «mamma» della famiglia Cavalli

La seconda storia, quella di Giuseppina Giovannini, è cominciata 45 anni fa, nel giorno in cui, sedicenne, entrò nella casa della famiglia Cavalli: per vent'anni non fu niente più di una domestica affezionata, ma il giorno in cui entrambi i genitori morirono, a pochi mesi uno dall'altro, si trovò sulle braccia sei orfani. La famiglia non era rimasta senza mezzi ma neppure in condizioni floridissime e Giuseppina cominciò con il rinunciare al suo stipendio fino a quando i figli più grandi non si fossero sistemati.

Per tutti, soprattutto per le tre sorelle più giovani che ancor oggi vivono con lei in via Cibrario 15, fu una seconda mamma. Sono state le tre sorelle a segnalare il suo nome al Municipio. Giuseppina, quando lo ha saputo, se l'è presa un po': «Non ho fatto niente di speciale, ormai vi voglio bene come se foste state figlie mie e, del resto, voi mi avete ripagato fin troppo considerandomi quasi come una mamma. Non era il caso di farlo pubblicità».

Poi, naturalmente, ha fatto la pace, anche perchè non aveva tempo per discutere dovendo sbrigare tutte le faccende: ancora attivissima a più di 60 anni Giuseppina è la «mater familias» della casa: tiene lei l'amministrazione [illegible] tempo e in che misura riesca a far uscire dai conti il suo stipendio.

Più a lungo di tutte è rimasta nella stessa casa Francesca Lanfranco: da 52 anni è nella casa dell'ing. Oreste Montel, un signorile alloggio in via Valperga Caluso 31. L'aspetto dell'appartamento non parla di sacrifici sconosciuti e tanto Francesca quanto i suoi padroni preferiscono tacere: «Mi hanno premiato perchè è più di mezzo secolo che sono nella stessa famiglia: tutto qui».

Ricettari in bianco nelle tasche del ladro

[illegible] di P. S. hanno fermato questa mattina, in piazza della Repubblica, il trentaduenne Fernando Lappi, da Forlì, senza fissa dimora. Il giovane è stato trovato in possesso di ricettari medici in bianco, rubati probabilmente all'ospedale delle Molinette. Sembra che se ne sia servito per ritirare stupefacenti presso diverse farmacie.

Rubano in un alloggio ed in un chiosco di benzina

Il chiosco per la distribuzione di benzina in corso Giulio Cesare angolo via Cimarosa non è ancora terminato, ma i ladri lo hanno già preso di mira. Questa notte vi sono entrati spaccando un vetro ed hanno rubato altresì per circa 60 mila lire.

Altro colpo ladresco nell'alloggio di Mario Tosto, in corso Rosselli 81. Durante una breve assenza del proprietario sono sparite 80 mila lire in contanti e preziosi per altra contomila.

PASSATEMPO

RIFORTO

M		SER		SI	
	TI			CON	
PET		NE			VER
	LA			STA	
U		D			QUA

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase di Ramon Gomez.

se - com - de - di - na - no - pet - splag - il - lo - to - un

Soluzione del giuoco precedente

La croce ellana:

Di 7 lettere: Cantore; Annesso; Hosaina; Arsiero.

Di 2 lettere: Fa; Al.

L'innocenza del presunto omicida di Vidracco apre la strada ai colpi di scena

Una donna bionda s'inserisce fra i personaggi del delitto

Le indagini si sono spostate in via Massena - Stamane, intanto, è giunto dalla Sicilia un nuovo indiziato: Antonio Cutaia, creditore dello Scalisi

Da Porta Nuova il Cutaia ha proseguito in auto per Ivrea

Tre fatti nuovi nelle indagini per il delitto di Vidracco: rilascio di Antonino Alessandro, principale indiziato, ora riconosciuto estraneo all'omicidio di Giuseppe Scalisi; proseguimento delle indagini a carico del secondo sospettato, Antonio Cutaia, che questa mattina è giunto ad Ivrea; ampliamento della inchiesta nell'ambiente che il pellettiere massacrato frequentava nella nostra città, con particolare riferimento ad una non identificata donna bionda, con la quale sembra che lo Scalisi avesse una relazione.

Antonio Alessandra viaggia a quest'ora alla volta del suo lontano paese. Il suo calvario sta per terminare. Era stato tradotto sotto custodia severa, ammanettato, trattenuto nel carcere mandamentale d'Ivrea, interrogato per ore ed ore, sottoposto a confronti in mezzo ad altri detenuti; poi le affermazioni dell'autista che mercoledì scorso accompagnò i due assassini da Castellamonte a Porta Nuova hanno dissolto l'incubo.

«Non è lui, ne sono arcisicuro! — ha dichiarato Pierino Fany, dipendente del noleggiatore Gagliardo. — Ho avuto modo di vedere bene quei due: questo non assomiglia neppur lontanamente nè all'uno nè all'altro».

Passiamo al secondo indiziato, quell'Antonio Cutaia, che, assieme all'Alessandra, prestò circa un milione allo Scalisi. La decisione di tradurlo in Piemonte è stata presa ieri. Il contadino era stato fermato a Campo Felice di Fitalia, dopo vane ricerche in altri centri siciliani che portano lo stesso nome, e portato a Palermo. Di qui è partito per Torino alle 7 di ieri, con il «Treno del Sole» ed è giunto a Porta Nuova pochi minuti prima delle 10. Antonio Cutaia non era ammanettato; calmissimo, a tratti sorridente, seguiva i carabinieri con passo svelto. Una macchina lo attendeva per portarlo ad Ivrea; qui è giunto poco dopo le undici ed è stato trattenuto al comando della compagnia. Nel primo pomeriggio sarà interrogato e messo anch'egli a confronto con l'autista Fany. Fin d'ora, però, appare chiaro la sua innocenza: il Cutaia è in possesso di un alibi incompibile, perchè, a quanto pare, negli ultimi due mesi non si era mosso dalla Sicilia.

Se anche questa pista si dileguerà, non resterà che riprendere da capo le indagini: cosa che, d'altra parte, carabinieri e Squadra Mobile hanno già cominciato a fare. Si tratta di sondare gli ambienti che lo Scalisi frequentava a Torino, interrogare nuovamente la famiglia Cassibba ed il carto Totò Lojacono, che abitano in via Massena 42, dove lo Scalisi visse a lungo; il calzolaio Gasparino Forlito, che era suo amico intimo e con lui passò l'ultima domenica. Si tratta soprattutto di ritrovare una misteriosa donna bionda, che lo visitava a Torino ed a Vidracco.

Qui, nella stanza che il pellettiere aveva affittato, sarebbe stata trovata una spazzola con capelli biondi impigliati fra le setole, un rossetto per labbra ed altri cosmetici. Che parte ha giocato questa donna nel misterioso delitto?

IMPORTANTE CONVEGNO AL SALONE

L'assemblea dei costruttori

La minuziosa visita dei carrozzieri stranieri - Oggi è in palio una "Fiat 1900"

I rappresentanti di tutte le industrie italiane del settore automobilistico saranno domani a Torino per partecipare all'assemblea generale dell'ANFIAA. L'importante convegno si svolge ogni anno nella nostra città durante il Salone. Nella sede dell'ANFIAA in corso Galileo Ferraris si riuniranno alle 10 i delegati delle Case produttrici di autoveicoli (Fiat, Alfa Romeo, O.M., Lancia e Bianchi), dei carrozzieri per vetture e autobus, dei rimorchiati, dei costruttori di attrezzature speciali e di ruote, dei fabbricanti di pneumatici e dei costruttori di autoveicoli speciali e derivati. La prima parte del convegno sarà riservata ai membri del Consiglio direttivo e in seguito si terrà l'assemblea generale.

Il presidente dell'Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche conte Rodolfo Biscaretti, illustrerà nella sua relazione i primati conseguiti nel 1954 nella produzione e nell'esportazione degli autoveicoli. L'assemblea si concluderà con l'elezione delle cariche.

Stamane hanno visitato il Salone dell'Automobile i rappresentanti dei carrozzieri stranieri. Era a riceverli il comm. Orlandi, presidente del gruppo costruttori italiani di carrozzerie. Domani gli ospiti compieranno in pullman un'escursione a Briançon.

Prima di mezzogiorno, è giunto al Palazzo di Torino-Esposizioni il direttore generale della «Volkswagen», dr. Nordhoff, che accompagnato dal dott. Biscaretti ha visitato la Mostra. Prima di ripartire si è dichiarato entusiasta della rassegna automobilistica torinese (che vedeva per la prima volta) ed ha definito il grandioso edificio che la ospita «infinitamente più bello degli altri grandi Saloni stranieri». Il dott. Nordhoff ha anche visitato la Fiat-Mirafiori dove si è incontrato con il professor Valletta.

Questa sera alle 18, nell'atrio di Torino-Esposizioni, sarà sorteggiata una Fiat 1900. La Lancia Aurelia in palio ieri è stata vinta dal biglietto CA 273322; secondo estratto il biglietto VO 161233.

Trovato morto nel Po un pensionato dell'A.T.M.

I vigili del fuoco sono accorsi verso le ore dieci al ponte Isabella; un passante aveva visto un corpo galleggiare lungo la sponda [illegible]. Mettendo in acqua una loro barca, i pompieri hanno tratto a riva la salma di un uomo assai anziano, identificato poi per il settantenne Pietro Patrucco, pensionato dell'A. T. M., abitante in piazza 18 Dicembre 7. La polizia propende per il suicidio. La morte risale a 3 giorni.

CHIARITO DOPO 5 GIORNI IL MISTERO DI VIA S. OTTAVIO

Lo scomparso giaceva in un letto dell'ospedale

Il giovane era rimasto vittima di un grave incidente stradale - Un'altra famiglia in ansia: è fuggita una ragazza di 19 anni

Il mistero della scomparsa di Mario Gianturco, di 28 anni, è stato chiarito stamane: il giovane non è affatto scomparso ma si trova ricoverato all'ospedale San Giovanni, vittima di un incidente stradale. Il Gianturco era giunto da pochi giorni da Potenza nella nostra città, ospite del fratello Filippo, abitante in via Sant'Ottavio 33, gli aveva trovato lavoro presso un cantiere di via Pipelli. Giovedì della settimana scorsa si era recato a vedere il Po fermandosi lungo la [illegible] dei Murazzi: ad un tratto una motocicletta, guidata da Mario Gobbi sbandava ed investiva il giovane. Trasportato all'ospedale, i sanitari gli riscontravano la sospetta commozione cerebrale e contusioni alle gambe, facendolo ricoverare.

Nessuno si preoccupava di avvertire i parenti in via Sant'Ottavio. Il fratello, allarmato della assenza, presentava denuncia al Commissariato Vanchiglia [illegible] ricerche a Torino e fuori. Stamane finalmente il trovava Mario Gianturco in una corsia dell'ospedale.

Da Torre Pellice i carabinieri hanno diramato ordine di ricerca della giovane Elvira Giacchero, di 19 anni, casalinga. Viveva con la madre e dal 21 scorso non è più stata vista a casa. Era uscita nel tardo pomeriggio dicendo che si recava a fare acquisti in paese. Invano l'avevano attesa alla sera.

Sulle prime la madre pensò che avesse fatto tardi per fermarsi a chiacchierare con le amiche. Poi andò a cercarla in casa di parenti e di conoscenti. Nessuno seppe darle notizie. Al negozio dove la ragazza aveva detto che si sarebbe recata, non l'avevano veduta.

L'ipotesi più probabile è che sia fuggita a Torino. Con la scusa di doversi recare a fare acquisti si era messo l'abito più bello. E in tasca aveva alcune migliaia di lire. Cifra troppo forte per le spese che avrebbe dovuto fare.

Stelle al merito del Lavoro

Centovanti piemontesi sono stati insigniti della Stella al merito del lavoro per aver servito con fedeltà la loro azienda, per almeno trent'anni. Fra essi hanno ricevuto l'onorificenza il prof. Giovanni Vincenzo Cima, inventore del metodo stenografico che porta il suo nome, giornalista, e da quarant'anni della Gazzetta del Popolo; Giovanni Alfero, vice-cassiere e vice-presidente del Gruppo Anziani de La Stampa, e [illegible] Beltrami, capo-linotipista, pure de La Stampa, ove essi lavorano da più di un quarantennio.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 15,4
MINIMA	+ 4,8

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media + 8,4; ore 8: + 9,8; pressione 737; umidità 38 %. Ciele nuvoloso. — Previsioni: Annuvolamenti anche estesi, temp. stazionaria.

I burattinai all'altare

Luigi Lupi ed Angela Anselmo hanno celebrato le loro nozze d'oro. Lui ha ottantadue anni, è dritto ed arzillo come un giovanotto, lei ne ha settantasette, guarda il marito con gli occhi teneri: «Se è così in gamba è anche merito mio», dice arrossendo un poco. Luigi Lupi è l'ultimo della stirpe dei famosi burattinai che hanno fatto divertire generazioni e generazioni di bambini; nel 1915 quando morì suo padre egli lo sostituì nella difficile arte di far parlare Gianduja. Codino e tricorno ben piantati in testa la marionetta vive ancor oggi sul piccolo palcoscenico e non è mutata.

«Bisogna conservare la tradizione», è solito dire Luigi ai figli ed ai nipoti che continuano il suo mestiere. Stamane dopo la Messa officiata dal vescovo ausiliare mons. Bottino, nella Chiesa della Annunziata, i due sposi hanno offerto un rinfresco agli amici; poeti dialettali, artisti, attori in cui non si è mai affievolito l'amore per il teatro e per Torino.

Luigi Lupi ha accettato discorsi ed auguri, gentilmente del tempo antico si prodigava a far gli onori di casa, e distribuiva sorrisi, i brindisi, numerosi, non gli sono parsi troppi. «Segue il motto di Gianduja e non mi trovo male; per vivere felici bisogna bere poco, sovente e molto», Agli amici, ai giornalisti ed ai fotografi i due «sposini» hanno dato appuntamento fra 'due lustri per le nozze di diamante.

SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE LA LANCIA «AURELIA» Gomme Pirelli sorteggiata ieri sera è stata vinta dal n. CA 273322 Secondo estratto n. VO 161233

Teatro ALFIERI Da venerdì 29 - Ore 21,15 PER SOLI DIECI GIORNI LA COMPAGNIA RASCEL nella favola musicale: «TOBIA LA CANDIDA SPIA»

"CHATHAM" American-Bar Cabaret Via T. Rossi 3 - Tel. [illegible] Grande successo delle PETERS SISTERS Juniors EDITH and JOYCE

SALONE DELL'AUTOMOBILE Questa sera sorteggio di una FIAT «1900» Gomme Pirelli

Echi di cronaca

Spiegà il Mobilificio Piemontese, via S. Tommaso 8 (cortile) oltre che presentarvi un ricco assortimento di camere e cucine, vi offre un bel regalo. Facilitazioni.

La somministrazione quotidiana del "PROTON" preparato iodo-fosfo-ferruginoso, costituisce un valido contributo alla salute dei bambini

PROTON

Cauzano TORINO - P.C. FELICE 28 RASOI ELETTRICI LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

DA VENERDÌ ALL'ASTOR KAORU YACHIGUSA MADAMA BUTTERFLY UN TECHNICOLOR DI CARMINE GALLONE

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Don Minzoni 14 - TORINO

OGGI AUGUSTUS UN FILM DI WALTER WANGER RIVOLTA AL BLOCCO 11 ...uno dei più sensazionali films dell'anno...

Ariston OGGI OGGI La spensieratezza dei vent'anni nel film LUX LE RAGAZZE DI SANFREDIANO Rossana PODESTA' - Marcella MARIANI

La DEAR FILM si onora di annunciare che a giorni presenterà uno dei più impegnativi capolavori della stagione: MADAMA BUTTERFLY con la deliziosa giapponesina: KAORU YACHIGUSA • MADAMA BUTTERFLY in TECHNICOLOR è una delle migliori e più delicate interpretazioni dell'opera Pucciniana. E' senza dubbio una edizione incomparabile. E' un autentico capolavoro che farà onore alla cinematografia.

REPOSI CONTINUANO LE TRIONFALI REPLICHE DEL FILM WARNER BROS IN CINEMASCOPE PRIMA DELL'URAGANO IN WARNERCOLOR con VAN HEFLIN - ALDO RAY MONA FREEMAN - NANCY OLSON

Sorridente, affascinante più che mai! E' ritornato sempre galante, sempre più amato, ammirato: CASANOVA nel meraviglioso film LE AVVENTURE DI GIACOMO CASANOVA con GABRIELE FERZETTI - CORINNE CALVET NADIA GRAY - MARA LANE - M. VLADY IRENE GALTER - FLORENCE ARNAUD in EASTMANCOLOR — VIETATO MINORI DI ANNI 16 OGGI FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

Cinema AMBROSIO LA FINESTRA SUL CORTILE JAMES STEWART - GRACE KELLY OSCAR 1954 Regia: A. HITCHCOCK - E' un film Paramount!

DOMANI CINEMA LUX DOMANI BRODERICK CRAWFORD - RUTH ROMAN MARTHA HYER - MARISA PAVAN - CASEY ADAMS SQUADRA investigativa Regia di ARNOLD LAVEN

C'è qualcuno che ride?

Che fosse un poco di buono tutti nella borgata lo sapevano e quando se l'era sposata tutti avevano guardato la Lina Ruffa coll'aria di dire: «Disgraziata! L'hai fatta — la cosa più storta della tua vita. Vatti a buttare a fiume — adesso — va, che ti vien meglio. T'affoghi ed è finita. Ma quello è peggio del diavolo e ti brucierà a pezzo a pezzo anima e corpo». S'era innamorata di lui, ecco tutto; e lui s'era presa una cotta dei quattrini di lei, della villetta sulla collina, della casa lì nella borgata a tre piani: c'era da star comodi — pensava lui — e per di più padre e madre di lei all'al di là, che voleva dire libertà d'azione e niente querimonie.

Di tutto questo s'era innamorato: di lei niente affatto. Aveva detto di sì al sindaco e al prete; aveva stretto la mano agli intervenuti sul piazzale della chiesa, aveva detto segnando a dito la Lina che lo seguiva da vicino: «Oggi per noi comincia una nuova vita!». E la nuova vita era cominciata davvero, nuova per lei — nuova per lui — ma lei s'era trovata smarrita in una strada che non aveva pensato — dove le svolte erano tante ed ogni svolta era un inganno; lui faceva il comodaccio suo e s'era aperto nei quartieri centrali un bell'ufficio di rappresentanza, dove una segretaria [illegible] carina sbrogliava i suoi imbrogli con mano maestra e dopo dieci mesi... Sì, proprio: dopo dieci mesi, dagli oggi — dagli domani — oggi una smorfietta carina di lei — domani un regalino di lui — dopodomani un pranzetto a due al *Jardin des amours*, nella sala colle luci velate, lui la chiamava Cicci e lei lo chiamava Cocco; cose da gigante avevan fatto, ma la scorza di lui era sempre quella: ferida, malsana. Quando rientrava a casa si svestiva fino al midollo e tornava l'Annibale Piccari come l'aveva fatto sua madre buon'anima: la Lina ci si consumava di lagrime e si batteva il petto. Ma il suo — mea culpa — non serviva a schiarire l'anima nera di lui.

Tant'è vero che quando, non so come, c'era nato un bimbo, lui l'aveva guardato come un animaletto noioso che piange lagne a tutte le ore e ti disturba il sonno — più noioso ancora del cane che quando lui entrava lo guardava cogli occhi torvi come a dire: — Io son bestia ma tu sei più bestia di me che quando parli con lei non sai che insultare —.

L'altra aveva saputo non so da chi della nascita del bambino ed era stato per lei un colpo di fulmine: dunque lui era sposato — uno scapolo —: c'era già un'altra donna — una moglie — che lui odiava, va bene, ma sempre una moglie — un incomodo — e che incomodo! — insuperabile. E perchè l'aveva illusa, allora, perchè l'aveva accarezzata, perchè le aveva detto: — sei la ragazza fatta per me —, perchè le aveva giurato: — non c'è nessun'altra donna nella mia vita! —. Bugiardo! Impostore! Ma come li credeva? Una sgualdrina per i comodi suoi? Era una ragazza per bene: lo sapesse!

Lo sapeva! Lo sapeva! Glielo diceva chiudendole la bocca con la mano perchè lei non gridasse: «Quella donna per me è niente — è mia moglie, ecco tutto. Ci son cascato in un momento di pazzia. Non t'ho detto nulla perchè non volevo che tu mi piantassi. Tu sei l'amore per me: senza te non posso vivere. Non te ne andrai. L'ammazzo piuttosto. Ma mi vuoi in galera? Di su: mi vuoi in galera?». S'era fermato un momento a guardarla: gli occhi di lei eran pieni di lagrime. Aveva continuato sicuro di sè: «Non mi lasciarai. L'avvenire è nelle nostre mani. Perchè quella dovrà cedere a un certo momento: mi dividerò da lei. Sta sicura. Se ti ho mentito è stato per non perderti».

Così si chiudeva il primo atto del dramma e si preparava il secondo più tragico, bestiale anzi.

Lei non sentiva per nulla la bufera che piano piano si avvicinava: il bambino aveva due anni ormai, diceva le prime parole, la carezzava sul viso, s'addormentava quieto quando lei cantava. La vita per lei era tutta lì in quella creatura che da lei era nata e di lei viveva.

Lui continuava a fare il comodaccio suo; l'altra era stufa d'aspettare. Lo disturbava: «Quando ti decide quella là? Ma le hai parlato almeno?». «Sì. Sì». — «E che t'ha detto?» — «Fa la sorda. Non ci sente. Come se non parlassi». — «Ma allora?» — «Bisogna aspettare». — «Basta: non voglio più aspettare. O ti decidi o me ne vado!» — «E vattene!» aveva gridato lui in un impeto d'ira. E dal resto cominciava ad essere stufo e della moglie che faceva la beata col marmocchio in braccio e di questa che dopo avergli concesso tutte le sue grazie gl'imponeva gli aut-aut. «Merce rubata, merce conquistata!» sogghignava dentro di sè. L'altra lo guardò un attimo, poi scappò via. Stette via due giorni; quando tornò aveva gli occhi gonfi di lagrime; s'appressò a lui e gli disse: «Ho provato a starti lontana. Non ce l'ho fatta. Non ce la posso fare. Le parlerai?» — «Sì» fece lui. «Quando?» chiese lei. «Quando... quando... Quando potrò. Domani... dopodomani... tra quindici giorni... ci vuole il momento buono per farcela!». «Sei un bugiardo! Tu non ce la farai mai perchè non vuoi. Mi torturi!» gridò lei disperata. «E vacci tu che ce la farai! Vacci! Vacci!» urlò lui senza più ritegno e colla mano la prese e la spinse fuori della porta. Aveva nella voce come come quella di un demone scatenato, la maledizione sicura. E quella andò. Sentiva la mano di lui guidarla per la strada e poi su per le scale e poi dentro la camera piena di sole, di un sole che l'accecava davanti a quella donna che voleva cacciarla via e aveva un bambino in braccio che piangeva. E fu la mano di lui ad alzarle il pugno e ad aizzarla a percuotere selvaggiamente, fino all'ultimo.

Qui finisce il secondo atto e comincia il terzo, l'ultimo forse di questa vicenda orribile.

Son passati dieci mesi da quel giorno e tutto s'è sistemato magnificamente: lei s'è presa l'ergastolo e lui s'è dato da fare per rifarsi una vita secondo i consigli di sua madre buon'anima, detti con tutt'altro cuore: — Se qualcosa nella vita volesse mai piegarti, tu tirati su e rifatti una nuova vita —. S'è tirato su, povera vecchia, sta' certa: tant'è vero che sta per risposarsi con una segretaria, non bella, non ricca, ma molto in gamba che gli tirerà su l'azienda un po' in declino.

Lo vedi? Si sta avviando verso la casetta in collina, quella dove abitava la Lina prima di sposarsi con lui. E' sua, ormai. I vicini di casa gli han dato mille occhiate e gli han gridato parolacce dalle finestre chiuse. Andrà a vivere lì, colla nuova sposa, dove si respira bene e nessuno lo conosce. Vuol vedere che tutto sia in ordine; vuol aprire le finestre che non ci sia odore di chiuso domani quando arriverà l'altra.

Il vecchio cane corre davanti a lui: ricorda la strada d'una volta. Là abitava una ragazzina che giocava con lui in quella casa che ha il giardino davanti e dietro il bosco grande, immenso, che sembra proteggerla col suo verde. Lì ha fatto il cane da guardia e sarà ancora il vecchio cane da guardia. Tant'è vero che quando lui arriva se lo trova lì accucciato davanti alla porta cogli occhi fissi su di lui come una minaccia: — Se cerchi d'entrare qui dentro, ti gusto: parola di cane! —. Lui si prende in tasca la chiave, la infila nella toppa e ci stenta perchè è buio ormai; l'altro di sotto ringhia e non si muove; quando lui cerca con un piede di allontanarlo, l'altro gli salta addosso, lo afferra, ma ricade subito con un urlo lungo lungo, che passa tutto il bosco e si ripete da un albero all'altro. L'uomo l'ha colpito alla testa colle chiavi. Adesso è lì in terra e lui gli passa sopra i suoi scarponi pesanti. E' morto? No, non è morto perchè ancora si lamenta. Eppure è tutto rotto, ma gli occhi sono aperti, larghi, a guardarlo: e lui ha paura.

Entra in casa e la porta si chiude dietro con un tonfo sordo. Chi l'ha chiusa? Ma cosa c'è nell'aria? Un respiro che si fa greve, affannato. Cerca l'interruttore: non lo trova. Ma è il suo respiro quello? Sì, è lui, è lui che sta per cadere. Ha paura, dunque — paura, perchè vede lì dentro delle ombre che si muovono — forse è lui che barcolla? — sente delle voci che gli gridano: — Va via! Buttati a fiume! Va via! —.

Vuol uscire. Ha bisogno di aria. Lì dentro soffoca. La porta non si apre: resiste. E lui, lavora colle mani a scardinarla, come un pazzo, come un dannato: si apre. E lui è fuori, e ha le mani insanguinate tese in avanti come per una difesa. Il cane è ancora lì, cogli occhi larghi che non si chiuderanno più e il suo grido è ancora nel bosco, perchè gli alberi alti son tutti piegati colla cima verso la casa a guardare. L'uomo corre nell'ombra a balzi, a salti — e i sassi della strada corrono davanti a lui e lo fanno inciampare — cade e si rialza — si volta indietro — ascolta: c'è qualcuno che ride?

Sì — sì — c'è qualcuno che ride dietro di te: forse è il destino che anticipa la tua ora.

G. Zangelmi Ciaffi

Vittorio De Sica e Isa Miranda al Festival di Cannes. Fra loro una graziosa ammiratrice (Telefoto)

Quattro operai carbonizzati

Severa inchiesta sulla sciagura di Roma

La gru del cantiere ha urtato i fili dell'alta tensione - Fuori pericolo gli altri tre lavoratori gravemente ustionati

Roma, mercoledì sera.

Una rigorosa inchiesta è stata aperta per accertare se vi siano responsabilità nell'impressionante sciagura sul lavoro avvenuta, nel primo pomeriggio di ieri, in un cantiere edile posto nei pressi di via della Magliana. Come è noto quattro operai sono rimasti uccisi e tre gravemente ustionati, da una scarica di corrente a 150 mila volts mentre stavano spingendo una gru andata ad urtare ad un certo momento contro un cavo di corrente ad alta tensione.

Il cantiere è della società «Sogene» ed occupa una grande area fra via della Magliana ed il comprensorio dell'«Eur». Vi sorgeranno dieci capannoni in muratura, uno vicino all'altro, lunghi una cinquantina di metri, destinati a divenire il deposito d'una fabbrica del Nord. I lavori sono a buon punto, manca di completare le volte dei capannoni, i quali già si profilano come un [illegible] di una certa imponenza. [illegible] affidato all'ing. Giuseppe Cassini) fra muratori, carpentieri, falegnami e carpentieri, lavorano dal novembre scorso 150 operai. L'ing. Cassini partì qualche giorno fa per il viaggio di nozze ed affidò i lavori al proprio assistente, signor Giovanni Mariani. Sembra però che al momento della sciagura, e cioè alle 14,30, neppure costui si trovasse sul posto essendo andato a colazione.

Nessuna delle vittime ha fatto in tempo a cacciare un grido. I compagni si sono accorti della sciagura per via del lampo prodotto dalla scarica. Purtroppo tre dei sette operai erano morti sul colpo, un altro doveva spirare mentre veniva trasportato all'ospedale.

Le condizioni dei tre feriti, invece, pur essendo gravi non destano eccessive preoccupazioni.

SI È APERTO A PARIGI IL "CONCORSO LÉPINE"

Invenzioni buffe e geniali senza pretese scientifiche

Ottocento "piccole trovate" esposte al «Palais des Sports» - Dall'"avvertitore silenzioso" per le automobili alla macchina per grattare i gatti - La chitarra che si gonfia e si sgonfia a volontà - Finalmente tutti potranno piantar chiodi senza darsi il martello sulle dita - Un prezioso aggeggio per gli obesi: col "calzatoio a distanza" potranno infilarsi le scarpe senza doversi piegare

Dal nostro corrispondente

Parigi, aprile.

Il «Concorso Lépine», che permette ai francesi di presentare le loro piccole invenzioni, è stato organizzato quest'anno al Palais des Sports, diventato per quindici giorni il tempio delle trovate che non hanno pretese scientifiche, ma mirano semplicemente a rendere meno faticose o meno difficili certi gesti della vita quotidiana. Escono dal «Concorso Lépine» vari modelli di cavatappi, di allacciascarpe, di sbucciapatate, di cacciaviti, di apriscatole, di tappi e contagocce, di carrozzelle pieghevoli per il trasporto delle valige e via discorrendo. Affermano i dirigenti della Association des Inventeurs et Fabricants français organizzatori del Concorso, per il quale sono previsti molti premi in denaro e l'attribuzione dell'Oscar dell'invenzione, che ad esso si devono anche il polmone d'acciaio, il radar, la stenotipia e altre cose utilissime al benessere del genere umano e sfruttate commercialmente da ditte diventate oggi importanti e note nel mondo intero.

Una cosa seria

Gli organizzatori si ribellano, quindi, quando si parla di «piccoli inventori» perchè, dicono, i grandi inventori sono stati quasi sempre piccoli, prima che la loro scoperta sia stata consacrata. Sarà vero. Per dimostrarlo, sono state sistemate sulle pareti dell'atrio di Palais des Sports alcune riproduzioni di francobolli emessi di recente per commemorare gli inventori francesi, fra i quali Thimonnier, a cui si dovè la macchina da cucire e morì poverissimo, Appert che ebbe l'idea delle scatole per le conserve, e tanti altri che furono dei «piccoli inventori» del Concorso Lépine prima di raggiungere la gloria e, talvolta, la ricchezza.

E' certo, soprattutto, che se il «Concorso Lépine» appare a prima vista come una mostra di oggetti buffi, strani, anche poetici, esso è in realtà un'esposizione di idee; e i tecnici, gli ingegneri, lo visitano con attenzione poichè certe cosette che il meccanico dilettante ha realizzate imperfettamente possono diventare trovate geniali dopo essere state perfezionate.

La prova che il «Concorso Lépine» è una cosa seria lo si vuol vedere, tra l'altro, nel fatto che il Prefetto di Polizia, André-Louis Dubois, ha offerto un premio a colui che inventerà un «avvertitore silenzioso» per le automobili; e uno è stato presentato sotto l'aspetto di lanterna verde. Il sistema, a quanto si è potuto capire, sarebbe il seguente: l'autista che vuole superare un'altra macchina accende i fari, i quali agiscono su una cellula fotoelettrica nella parte posteriore dell'automobile che lo precede, e quella cellula accende un segnale sul cruscotto. Allora il conduttore si sposta sulla destra e preme su un bottone che, a sua volta, accende un altro segnale posteriore per indicare a colui che segue che la via è libera.

Ci sembra assai complicato... ma siamo al «Concours Lépine».

Sono quasi ottocento quest'anno — esattamente 797 — le «piccole invenzioni» presentate al pubblico, contro [illegible] l'anno scorso. E' inutile dire che molte meritano soltanto un sorriso, come la complicata «macchina per grattare i gatti troppo stanchi per grattarsi da sè», il meccanismo «per caricare la sveglia aprendo l'uscio di cucina»; la «chitarra pneumatica» che si gonfia e sgonfia a volontà e dovrebbe servire — dice l'inventore — a chi va in campagna per trasportarla più facilmente, ai naufraghi e ai palombari...

Ma appare meritevole di sviluppo l'idea dell'apparecchio «per piantare i chiodi senza darsi il martello sulle dita», nè vanno dimenticati i «falsi seni a foglia» per dare al petto la forma e il volume che si desiderano, gonfiando tutte o soltanto alcune foglie a seconda delle necessità, della scollatura, dell'abito scelto. Non ci sarà da stupirsi se questo tipo di «falsi seni» lo ritroveremo fra qualche mese nell'arsenale per la bellezza femminile, adottato dalla sedicente «alta» sartoria.

Impero dei rigattieri

E cosa si deve pensare del «calzatoio a distanza» (così lo chiama il suo inventore) per permettere agli obesi di infilarsi le scarpe e di inerpicarsi senza aver bisogno di chinarsi? E della bacinella di gomma che si aggiusta sul capo e permette di lavarlo senza che l'acqua scenda lungo il viso? E del segnale di direzione da applicarsi alle biciclette?

E' impossibile descrivere le 797 invenzioni fra cui l'apparecchio «per costruire l'umidità ai vasi da fiori», il «garage-camping» trasportato dall'automobile a rimorchio, la «borsa isotermica» per il mangiare affinchè rimanga caldo durante i viaggi, la «catinella di gomma che può servire anche da salvagente», il «naso da notte fosforescente», il «fazzoletto telefonico» per impedire il contatto poco igienico dell'orecchio col ricevitore nelle cabine pubbliche.

Bisogna aver visto il Concours Lépine per capire il significato della parola di Pierre Daninos quando scrive nei suoi «Carnets du Major Thompson» che la Francia è un paese di inventori e i francesi sono convinti che gli stranieri rubano tutte le loro idee. Questo concetto Pierre Daninos lo fa esprimere al suo immaginario maggiore britannico che apprezza molto gli inventori francesi e il loro carattere denunciandone le grandi e piccole manie, e non c'è dubbio che la massa, in questo paese, creda davvero, in buona fede, di essere, fra l'altro, il popolo più geniale, più estroso di tutti; nè è dubbio che in ogni francese, specialmente i parigini, sonnecchi lo spirito inventivo, come dimostra lo straordinario successo dei cosiddetti marchés aux puces alle varie porte della capitale dove si trova di tutto, dallo spazzolino da denti usato sino alle opere d'arte antiche (vere o false) passando da tutti i rami della produzione nazionale e internazionale. Questi mercati pulciosi, impero dei rigattieri, e la «fiera del ferro vecchio» che due volte all'anno, per Pasqua e in Autunno, si tiene sul Boulevard Richard Lenoir, fra la Piazza della Repubblica e la Piazza della Bastiglia, sono sempre affollatissimi: gli stranieri di passaggio da Parigi vi cercano libri antichi con belle rilegature, oggetti d'arte locale o esotica, mobili di stile; ma l'operaio parigino vi cerca il manubrio arrugginito, il vecchio stantuffo, la molla d'orologio necessaria per fabbricare una sveglia nuova, pezzi usati di apparecchi radio per costruirne uno a modo suo... Daninos fa dire al maggior Thompson di aver visto, in casa di amici, uno di questi apparecchi: funzionava male e il costo era salito a più di 30.000 franchi quando ne bastavano ventimila per comperarne uno nuovo e migliore in qualsiasi negozio. Ma il proprietario era orgogliosissimo del suo apparecchio.

Il francese, dunque, è «bricoleur», aggeggione, inventore (88.000 domande di brevetto sono state presentate l'anno scorso) e dal 1901, grazie al prefetto Luigi Lépine, ognuno ha la possibilità di presentare le sue trovate al pubblico una volta all'anno. Ad uno dei primi «Concours Lépine» fu premiato il «filo per tagliare il burro» immediatamente adottato da tutti i pizzicagnoli; e l'inventore, che aveva chiesto un brevetto per la sua «trovata», si arricchì rapidamente. Da secoli, in Italia, i contadini tagliavano più la polenta calda con un filo, ma nessuno aveva pensato mai che quel sistema, leggermente perfezionato, potesse costituire un'invenzione [illegible].

Loris Mannucci

I DIVI DEL "RALLYE" COSTRETTI A SEGNARE IL PASSO

Bloccata dalla folla la macchina di Gina

La Lollobrigida salvata in extremis dalla polizia stradale - L'entusiasmo popolare ha impedito ai concorrenti di tenere la media prescritta - Autocarri che sbarrano la strada e false segnalazioni di "lavori in corso" - Oggi la gara arriva a Milano

Dal nostro inviato

Firenze, mercoledì sera.

Il secondo Rallye del cinematografo si svolgerebbe sotto il segno dell'amore? Prima in classifica è la coppia Antonella Lualdi-Franco Interlenghi. I due fidanzati per antonomasia del cinema italiano hanno avuto ieri un comportamento di gara ammirevole: un solo punto di penalizzazione sulla salita di Radicofani e un altro punto all'arrivo a Montecatini. Sono per ora i primi davanti ad altri concorrenti consumati, pratichissimi di rallyes, di tabelle di marcia, di medie, di percorsi a cronometro come Sandro Pallavicini, Maner Lualdi, Silvio Giacotto.

La gara di ieri ha avuto due vincitori: i giovani attori già ricordati e una trionfatrice: Gina Lollobrigida. La stella numero uno del nostro cinema già tanto acclamata all'estero ha avuto in patria ieri una conferma della sua popolarità. Il finale della prima tappa del Rallye è stato per lei un trionfo; a malapena ha potuto uscire da Siena, a fatica si è aperta un varco sulle strade della Toscana. A Poggibonsi, Certaldo, Castelfiorentino, Ponte a Elsa, Fucecchio, Galleno, Chiesina, una vera folla di ragazzi e ragazze intorno agli agenti quasi ha cercato con ogni mezzo di fermarla per aver da lei almeno un sorriso, un gesto della mano, un saluto alla lontana.

Tutte le trovate sono state escogitate: il camion che finge di fare manovra e blocca la strada, il cavalletto dell'Azienda stradale con la scritta: «Lavori in corso» e più di tutto la siepe di folla, il muro di volti, di braccia, di mani tese dinanzi al quale ogni guidatore si ferma di botto scoraggiato, impotente a proseguire sebbene la corsa incalzi, il cronometro denunci il ritardo.

Ieri pomeriggio per poco l'entusiasmo degli ammiratori non ha costretto la «Gina Nazionale» a non proseguire. A Poggibonsi la calca degli ammiratori ha stretto paurosamente la macchina numero 16 pilotata da Mirko Skofic, i cristalli della vettura parevano [illegible] per saltare sotto la pressione della folla. Lollobrigida impallidì. «Per un istante — mi disse a Montecatini dopo l'arrivo — ebbi la sensazione di essere travolta e soffocata dal troppo entusiasmo».

Fu salvata a tempo dall'intervento di due macchine della polizia stradale, come già un'ora innanzi un capitano del medesimo corpo l'aveva tratta d'imbarazzo in un ristorante di Siena, facendola uscire da una porticina nascosta e portandola [illegible] una macchina a raggiungere la vettura del marito che, come lei a bordo, aveva potuto facilmente farsi strada tra la gente foltissima e impaziente.

La grande attesa non è soltanto per la stella di prima grandezza. Il pubblico cerca i suoi beniamini, li vuole, li chiama, pretende di vederli anche per un solo istante. E questo Rallye porta in giro per l'Italia tanti attori cari al pubblico: Julia De Palma e Roberto Risso (vettura n. 6), Mara Berni (n. 8), Franca Marzi col fidanzato, il pugile Festucci (n. 22), Mirella Uberti e Folco Lulli (n. 34), Antonella Lualdi e Franco Interlenghi (n. 28), Massimo Serato (n. 30), Elena Giusti e Mike Buongiorno (numero 38), Elli Parvo e Vie Dane (n. 36), Maria Frau e Maner Lualdi (n. 40), Nadia Marlowa e Carlo Croccolo (n. 46), Cristina Fanton e Fiorenzo Fiorentini (n. 48).

La Lollobrigida fa rifornimento durante una tappa

Ieri la classifica è stata sconvolta a causa del comportamento del pubblico, che ha impedito ai concorrenti ogni tenuta di media sulla fine del percorso. Il tempo massimo è andato a Fairesse e tutti con misericordiose aperte braccia sono stati mantenuti in gara. La sola salita di Radicofani (tratto a cronometro) è valsa a selezionare gli equipaggi in gara. Ma oggi, davanti alla folla plaudente dell'Emilia e della Lombardia, non sarà lo stesso? Come apparirà la classifica stasera? I migliori piloti in gara (e le più attente ed accorte cronometriste al loro fianco, come conduttrici) sono nel gruppo di testa. Franco Interlenghi (2 punti di penalizzazione) è tallonato da Aldo Appignani (3 punti), Sandro Pallavicini (3 punti), Maner Lualdi (4 punti), Folco Lulli (6 punti), Silvio Giacotto (6 punti). Il giovane in testa riuscirà ancora oggi ad avere la meglio sui suoi temibili competitori? Ecco intanto la tabella di marcia odierna.

Si parte da Firenze alle 10 circa, per essere sulla Futa un'ora dopo, a Bologna alle 12,14, a Modena alle 13 (con un giro dell'autodromo a cronometro), a Reggio alle 13,30 circa, a Parma alle 14, a Piacenza alle 15,20, a Milano alle 16,45. L'arrivo di tappa a Como è previsto per le 17,45. Gli organizzatori raccomandano al pubblico, a mezzo nostro la calma, la comprensione, il distacco entusiasmo. Si deve capire che un incidente anche lieve getterebbe un'ombra non simpatica su questa manifestazione gentile, calorosa, affettiva che il pubblico, il vero pubblico, tribula agli attori che sinceramente ama.

Angelo Nizza

Gli Astri: Luna congiunta a Giove e Urano in trigono a Venere. Aiuti e appuntamenti felici. Dichiarazioni o proposte che torneranno a vostro beneficio. Tipi: Leone, Acquario e Bilancia.

Leone: importanti notizie in arrivo; sta in voi saperle sfruttare con criterio. Una persona cercò di rubarvi una cosa preziosa, perciò state attenti specialmente nelle ore di riposo.

Acquario: non mettete in piazza i vostri crucci, perchè vi sono persone che aspettano questo per darvi del danno. Pericolo di creare delle storie.

Bilancia: prudenza nel maneggiare il problema che vi assilla. Una donna bionda ed un uomo dai capelli rossi cercheranno di trarre profitto a tutto vostro discapito.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco le previsioni dicono: Ariete: una bella e gentile sorpresa vi metterà il cuore in pace. Toro: non è vero quello che vi hanno detto, ma è vero quello che avete scoperto. Gemelli: non date la mano, poichè dopo la mano cercheranno di prendervi tutto il braccio. Cancro: un astio imperioso e profondo che metterà le cose a tacere. Vergine: non cercate più di sapere, tanto si mentirà spudoratamente. Scorpione: ancora una volta riuscirete a dissipare le nubi dal vostro orizzonte. Sagittario: momento spirituale adatto per affrontare la spinosa questione. Siate prudenti e infaticabili. Capricorno: siate tormentati la situazione e non è vostro favore. Pesci: il gioco è piuttosto pericoloso, conviene essere prudenti e non scoprirsi troppo.

E. [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Presso: Spitteri, Sulca: La Stampa da Roma ore. Sereia. tel. 63.171. Alfieri: Riposo. Da venerdì Comp. Pascal, «Tobia la candida spia». Auditorium di Torino: venerdì, ore 21, Concerto Sinfonico n. 30 turno B. Dir. Lorin Maazel. Musiche: Bach, Mendelssohn, Prokofiev. Carignano: ore 21,15, domani 16 e 21,15: «I piccoli di Podrecca». Nuovo: riposo. Domani, ore 21, prima de «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio, musica di I. Pizzetti, M° La Rosa Parodi.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9 alle 23. [illegible] Rosticceria Gioielleria Argentina: Gialdini Reale; Dalle ore 10 alle 23 [illegible].

Al Florida Club: [illegible] Solferino, tel. [illegible] Complesso [illegible] Di [illegible] Martorana-Vigna. Eden Danze: [illegible] Orch. A. Togi. Faro Club: ore 21 [illegible] Quadri. Fasolo Cafè chantant Medici 112. Gaudio Danze: ore 14,30 e 21. Gay: 17 e 21 Cartoni sceneggiate. Hollywood Danze ore 21 Padovano. La Perla: ore 21 Orch. Gimelli. Montecarlo Danze ore 21-24. Principe: 21 Wonderful-Danzonte, c. Gem. e Sandra. Dir. M° Gallo. Smeralda Club 21 due orchestre. Trocadero: 17 e 21 Los Alma Viva.

Augustus Night Club 23-3 Attr. Cavallino Bianco: Histor, Danze. Chatham via T. Rossi 3: Attraz. con Orch. Paterani, Nuovo Stile. Columbia Danze: v. Goito 5 bis, tel. 60742 Attraz. Orch. Armando. Dadaumpa: ore 21,30-2 danze, arte varia. Orchestra Lena. Estoril Club v. Cavour 5, t. 44790. Orchestra Ferrarone con Pi e Pasquero. Attrazioni internazionali. Maffei Cabaret v. Fr. Tommaso 4. Danze attrazione internazionale. Taverna Bar Sestriere, via Amendola 10, tel. 47-683; Arte varia, Allegriti e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La finestra sul cortile» techn. G. Kelly, J. Stewart. Astor «Un pizzico di fortuna» Cinemascope warnercolor Doris Day, Robert Cummings, P. Silver. Corso «Il re dei barbari» Cinemascope tech. J. Chandler, Palance. Doria: «Il colpevole è fra noi» Edmond O'Brien, Maria English. Premio Oscar 1954. Lux: «Madame Du Barry» technicolor con Martine Carol. Maffei «Sheitan, il diavolo del deserto» Cinemascope eastmancolor Pedro Armendariz, A. M. Sandri. Metro-Cristallo: Robert Taylor, Eleanor Parker «La valle dei re» techn. Metroscope. Mattin. 10,30. Reposi: «Prima dell'uragano» Cinemascope colori Van Heflin. Vittoria: «Le due orfanelle» Myriam Bru, Milly Vitale.

Arlecchino: «Le ragazze di Sanfrediano» R. Fodesta, M. Mariani. Augustus: «Rivolta al blocco 11» Neville Brand, Emile Meyer. Nazionale: «La belva» technicol. CinemaScope, Robert Mitchum. Torino «Il mondo è delle donne» techn. C. Webb, J. Allyson. Ap. 10.

Alessandra: Avventure di Giacomo Casanova, col. Ferzetti, N. Gray. Arlecchino [illegible] Sommeiller 23 [illegible]: «Cortigiana di Babilonia» techn. R. Fleming. Capitol: «Avventure Giacomo Casanova» col. G. Ferzetti, N. Gray. Faro: Avventure di Giacomo Casanova, col. G. Ferzetti, N. Gray. Giardino: «Susanna ha dormito qui» tec. D. Powell, D. Reynolds. Hollywood: «Susanna ha dormito qui» tech. Powell, Reynolds. Ideal: «Adorabile Nonna» Nuova Rivista Ferraro-Morgan con Elena Borgo 16,15 e 21,15. Massimo: «La città dei fuorilegge» tech. Dale Robertson. Principe: «Susanna ha dormito qui» tech. D. Powell, D. Reynolds. Statuto: «La città dei fuorilegge» technicolor Dale Robertson.

Adriano (Secchi 35): «Anni verdi» Charles Coburn, Tom Drake. Alpi: «L'ombra» Maria Torres, Pierre Cressoy, G. M. Canale. La Perla: «Winchester '73» James Stewart, Shelley Winters. Regina: «Bianco Natale» techn.

Asti: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, B. Stanwyck, Quinn. A. 10. Olimpia: Complice segreto, tech. Po: «Ribelli isola» Weissmuller. P. Nuova: «Invasione USA» A. 10. Romano: Angelo del peccato. Riv. Marchetti-Belmonte 16,15 21,30. S. Felice: «Città atomica».

Cabota (da Verrazzano 48) «Carovana dei mormoni». Apert. 10,30. Esperia: «Aida musicale» colori, Sophia Loren, L. Maxwell, cantano Renata Tebaldi, Ebe Stignani. Giardino: Oggi riposo. Italiano: Fuggiaschi Guy, Madison. Mirafiori: «Fermi tutti arrivo la...» Vinzaglio: «Cavalieri della tavola rotonda» CinemaScope technicol. Robert Taylor, Ava Gardner.

Eliseo: «E' nata una stella» Cinemascope techn. J. Mason, Garland. Fréjus: «Amori di mezzo secolo» tech. Pampanini, Sordi, Padovani. Nuovo: Mostro della via Morgue, tech. Karl Malden, P. Medina. S. Paolo: «Grande carovana» trucolor John Russell, Vera Ralston.

Corallo: Follia del silenzio, Hass. Eridano: «Infame accusa». Orione: «Villa Borghese». Radium: «La moglie celebre». V. Vanete: «Lontano dalle stelle» Lizabeth Scott, Charlton Heston.

Astra: «Lo sprelato» P. Fresnay. Boreale: «Oltre il Sahara» in technicolor. Walt Disney. Excelsior: «Fucilieri del Bengala» tech. Rock Hudson, Arlene Dahl. Nazareno «Africa strilla». Pinelle Odeon «Due notti con Cleopatra». Star: «L'ultima notte» Jean Gabin, M. Robinson. Vietato ai minori.

Adua: «Danza elefanti». Varietà. Aurora: «Eternamente femmina». Brescia «Mogambo» tech. Gable. Fortino Melodie immortali Crosby. Nord: «Grande cavalcata». Palermo: «Tanganika» Van Heflin. Sociale: «Scudo dei Falworth» Cinemascope techn. Tony Curtis.

Baretti Conquistatore del Messico. Cabiria: «Tre soldi nella fontana» Cinemascope technicolor. Colosseo: «Assalto alla terra». Italia: «Cavalca Vaquero» techn. Robert Taylor, A. Gardner, Quinn. Lingotto: «Seguite quell'uomo». Moderno: Pattuglia senza paura. Piemonte: «Ammutinamento del Caine» tech. H. Bogart, J. Ferrer. S. Carlo: «Come forestiero». Spezia: «Isola del peccato» tech.

Alba: «Il sole negli occhi». Apollo: «Sinuhe l'egiziano» Cinemascope tech. Simmons, Mature. Diana: «Fuggiasco di Sing Sing». Edera Avvent. cap. Davidson tec. Locanda: «Traversata pericolosa». Lutrario Fronte del porto, Brando.

Riduzioni E.N.A.L. — Cinematografi: Lux, Ambrosio, Corso, Adriano, Gianduia, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Teatro Carignano, Salone dell'Automobile e Mostra Orafica.

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO

UN PO' DI BUONUMORE

— Al ladro! Al ladro!...

Stratagemma

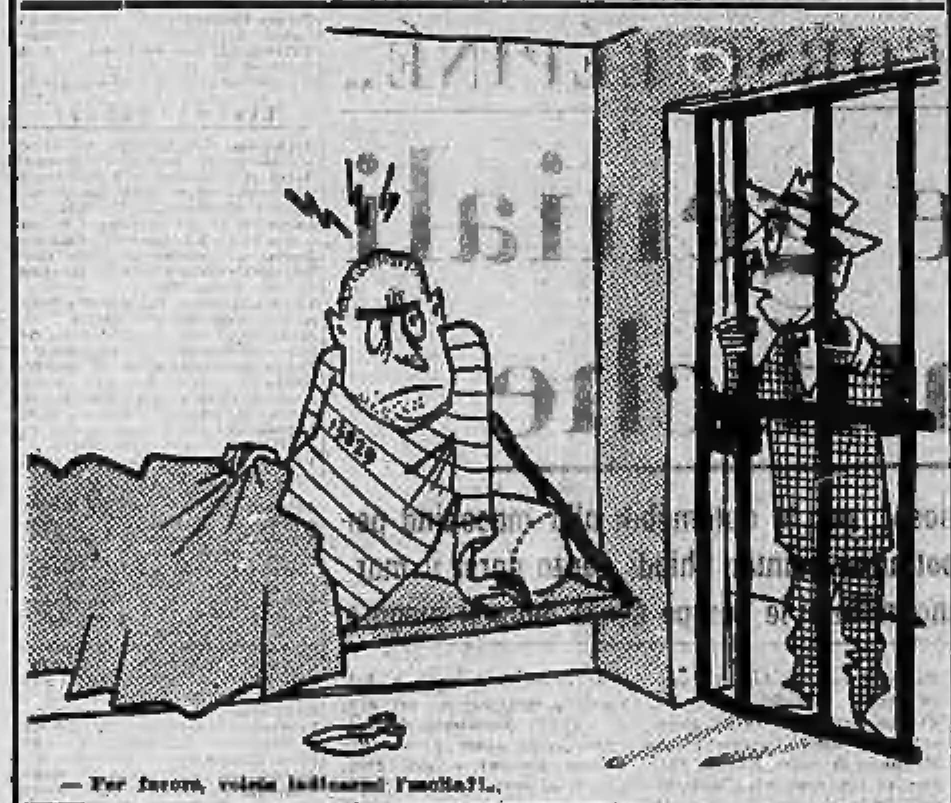
[illegible] imperatore [illegible] ogni [illegible] nell'anno, non [illegible] a [illegible] dal[illegible]

[illegible] però, l'im[illegible] male, molte [illegible] suggerire la [illegible] per [illegible] Esculapio e man[illegible] a cercare un dottore. A [illegible], prima di spingere i suoi uomini di fiducia per la città, li incaricò di portare al suo cospetto quello fra i dottori che avesse meno lampioncini accesi davanti alla porta.

Uno dei cortigiani ebbe la fortuna di scoprire un medico davanti alla cui casa era la debole luce di una sola lanterna. Lo straordinario guaritore venne subito scelto e portato a Corte. L'imperatore, che soffriva molto, si lasciò togliere sangue, ingerì pozioni nauseabonde, e, alla fine, stremato, mormorò:

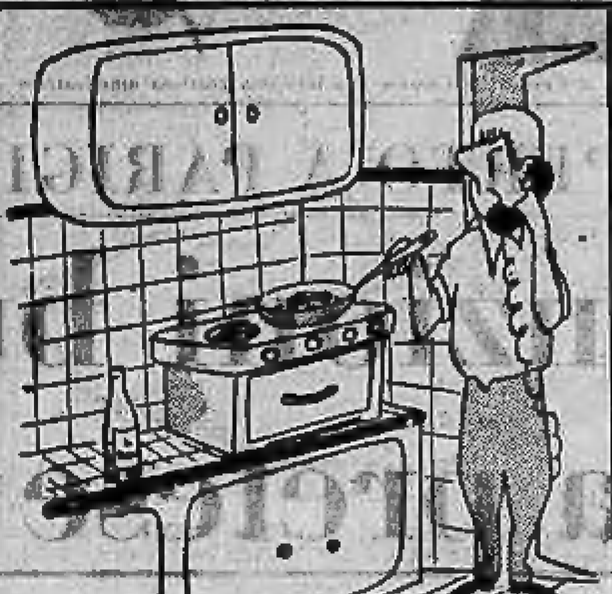
— Io non ho mai avuto fiducia nei medici, ma mi sottopongo volentieri alle tue cure! Il tuo sapere deve essere incommensurabile, se hai solo tre lanterne davanti a casa tua. E' strano che nessuno abbia mai fatto il tuo nome... Da quanto tempo eserciti così nobilmente l'arte della medicina?

— Da stamane, maestà — rispose l'interpellato.



— Per favore, volete indicarmi l'uscita?!...

— [illegible] Quanto ossigeno gli avete dato?!...



— [illegible] sto facendomi saltare le cervella!...

Missione

Dall'alto di una collina, il capitano indica ad un caporale una lontana stazioncina che si trova a qualche chilometro da un villaggio montano:

— Prenderete con voi cinque uomini e vi recherete laggiù. Il vostro compito è di rendere inutilizzabile quella stazione, che si trova al limite della zona occupata dal nemico. Mi riferirete, al vostro ritorno, sulla missione compiuta.

Il caporale parte con gli uomini e dopo un paio di ore è di ritorno alla base:

— Missione compiuta, signor capitano!

— Bene! Che cosa avete fatto?

— Abbiamo portato via in questo sacco tutti i biglietti ferroviari!...

Sconcerto

Al momento di lasciare l'albergo, il cliente protesta:

— La nota è salata. Tuttavia trovo giuste tutte le spese che avete messo nel conto meno l'ultima, però, per quanto trascurabile. Che cosa sono queste spese di cancelleria? Io non ho adoperato carta da lettere dell'albergo!...

— Il signore ha ragione. Si tratta, però, della carta che abbiamo adoperato per fare il suo conto!

Ritorsione

— Carissimo Mac Gregor — esclamò Smith — t'incontro con piacere... Però, mi sembra che tu non stia troppo bene...

— Difatti, mi sento un certo non so che... Talvolta, mal di capo... Talvolta, annebbiamenti della vista...

— Ma santa Giulia! Perchè non vai da un dottore? Lo conosci il dott. Mac Pherson? E' uno scozzese come te... Va' da lui: è un diagnostico formidabile... La prima visita è un po' cara: 5000 lire, ma le successive solo 1000 l'una...

Il giorno dopo, Mac Gregor entra nello studio del dottor Mac Pherson.

— Eccomi di nuovo qui, dottore — dice il cliente.

— Siete già venuto un'altra volta? — chiede il dottore stupito.

— Sì, questa è la seconda volta...

Il medico fa spogliare il paziente, lo ausculta, gli guarda la lingua, gli tasta il polso e poi dice:

— Sì, potete senz'altro continuare la cura che vi ho prescritto nella prima visita... Naturalmente, questa volta il mio onorario, come sapete, è solamente di 1000 lire...

ro.

Commercio

— Accomodatevi, professor Schrombwiskel — dice il padrone del caffè. — Katherine vi porterà subito la solita birra... Sapete, professore, ho ascoltato la vostra conferenza alla radio su « Integrazione economica e scambi compensati », Meravigliosa! Lucidità d'argomentazioni, logica serrata... Sono rimasto incantato! Perchè, sapete, a me piacciono molto gli studi di carattere economico... Ho fatto solamente le scuole elementari, ma il mio buon maestro mi diceva sempre: « Tu hai il bernoccolo degli affari... ». Modestia a parte, ho una certa pratica... Perchè, tutto sommato, è la pratica che conta nella vita... La pratica è empirica, ma costruttiva. Io penso che, in fondo, l'economia pura sia un po' come la filosofia: un passatempo per le persone d'ingegno che vivono fuori del mondo degli affari. Purtroppo la scienza economica spazia troppo in alto per chi, come me, è in commercio... Oh, ecco la birra che arriva, professore... Dicevo dunque... Ah, per esempio, a proposito di birra, che cosa potrebbe suggerirmi un economista per venderne di più?

Il professore alza gli occhi dal giornale e dice:

— Non avete che da riempir meglio i bicchieri: più birra e meno schiuma.

(Verismo del film Western): — Forse abbiamo esagerato un poco!...

— Senti questa barzelletta. Ti farà morire dal ridere!...

Giustizia

Attratto dalle voci di una disputa, un agente si avvicina a due uomini che stanno per venire alle mani.

— Smettetela subito, altrimenti vi porto dentro per schiamazzi notturni!...

— Ma, signor agente — dice uno dei due uomini — questo individuo mi ha rubato il cuore della mia fidanzata!

— Bene, bene. Venite con me al commissariato. Lo perquisiremo e se glielo troveremo addosso lo denunceremo!

Economia

— Come? — grida il marito furioso —. Il mese scorso ho pagato alla tua sarta 35 mila lire! Ti avevo detto che ciò non poteva durare e questo mese c'è un'altra nota da pagare: 30 mila lire!

— Sì, caro! Ma vedi bene. Ho fatto una economia di 5 mila lire!

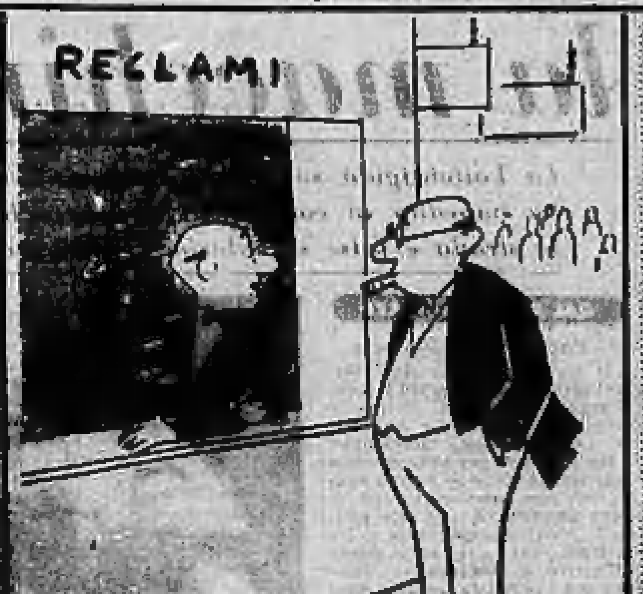
Ritratti

Un giovane lord mostra a un visitatore la galleria dei suoi antenati.

— Questo è mio nonno — gli dice mostrandogli uno dei ritratti.

— Perbacco! Si direbbe giovane come voi!...

— Giorgio ne ha comperata una a sua moglie.
— Si vede che era lui che lavava i piatti!



— Principale, sono guarito dalla mia sordità. Non potreste, per favore, utilizzarmi in un altro posto?

— E' curioso. Ho sbagliato numero e risponde all'apparecchio un tizio che continua a ripetere Pronto!...

— E smettetela! Non sono il primo venuto, io!...

— Ma in fondo vostro padre non mi ha detto no, Giulia!...

— Queste pulci non mi lasciano dormire!...

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole [illegible]

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

ABBIAMO conduttori elettrici [illegible] Fabbrica [illegible] via [illegible] Alberto 29, telef. [illegible] 47-432.
ACQUISTEREI [illegible] 600 [illegible] Telefonare 290-[illegible].
ACQUISTIAMO partite [illegible] cartone, riviste giornali. Mazza [illegible] Telefono 30-418. Borgo [illegible]. 2859
[illegible] Fossi, Masoni 21. Telefono 50-072. 5640
BREVETTO [illegible], bruciatore gas [illegible] [illegible] accensione immediata [illegible] Vaccari [illegible] via [illegible] Milano. 6600
CALDAIE Coppovaglia e tubolari [illegible] Torino.
CUSCINI, [illegible] tubi [illegible] San Maurizio 12. 1774
[illegible] Telefonare 790-[illegible]. 54445
CRICCHI idraulici, sollevatori, [illegible] compressori, [illegible] via Nizza 23. Tel. 655-076.
MACCHINE [illegible] Frigoro, via Nizza [illegible]
MOTORE tipo Arona HP 16 Diesel [illegible] con alternatore 15 K.V.A. [illegible] 50 K.S. funzionante. Scrivere [illegible] viale Vittorio Veneto 12. Borghesio. Telefonare 32-02. L6089
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori elettrogeni ecc. Lupieria. Telefono [illegible]-372. T1557
VENDESI [illegible] Telefonare 266-971. L6802

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, [illegible], cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni; lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4726
GAS laboratorio riparazioni fornelli cucina trasformazioni gas liquidi [illegible] ricambio. Corso Machiavelli [illegible], telefono [illegible]. L6830
OCCHIALI prodigiosi [illegible] Faccioli [illegible] conservatori dell'occhio. Rosa [illegible] Massimo 42.
PASTA [illegible] per pulizia carta da parati trova [illegible] Tel. 40-582.
PIASTRELLAMENTI, pavimentazioni, [illegible] piombo, lavori murali, pulizia alloggi. Telefonare 696-804. R5119

2 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 40 p. p.

AFFARE! Privato cede moderno caffè analcoolici retro abitabile. Tel. 30-676.
APPARONE! Associasi persona apporti 6.000.000 [illegible] rendita 100 mila mensili. Scrivere cassetta 3062, SPI, Torino. M3235
APPARONE avendo salumeria 3.700.000 incasso 40.000 g. Tel. 761-480.
ALBERGO ristorante stazione termale [illegible] capienza 100 clienti, adatto collegio, vendo 38.000.000. Tutto compreso. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.
ASSOCIO capitalista, per finanziamenti ipotecari; forte reddito. Scrivere cassetta 1124, SPI, Torino. 344
ATTIVISSIMO, [illegible] efficiente commercio [illegible] Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 5442
AUTORIMESSA [illegible] alloggio cedesi, richiede 4.500.000. [illegible] pagamento. Tel. 557-720
AVVIATISSIMA azienda [illegible] Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. F6906
BAR, [illegible], drogheria [illegible] affarone 7.500.000. Franz, Mercanti 2. 2355
BLOCCASI merceria, retro abitabile, [illegible] Telef. 225-790.
BREVETTO sicuro applicazione [illegible] Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino.
CAFFE' moderno, centrale, [illegible] alloggio, cedesi 4.000.000. Franz, Mercanti 2. 2355
CAUSA [illegible] officina riparazioni, posizione ottima, capacità 60 macchine 100 scooter. Tel. 670-998. L6306
CAVALLERIA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rileviamo negozi di qualunque genere facilitando. 3016
CEDESI avviato laboratorio [illegible] Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. [illegible]
[illegible] Telefonare 44-612. 05541
CERCANSI 2 milioni interessi 250.000 [illegible] Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. F0570
CERCASI [illegible] Torino [illegible] Gerrone, Cardinal Maurizio 19, Torino. M2134
CERCASI socio esperto carrozzeria, [illegible] per nuova officina, garage strada provinciale. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. L7996
COMMERCIANTI [illegible] Telefonare 890-143. 577
DROGHERIA - profumeria centralissima, [illegible] Acchiardi, Settembre 58. 4580
DROGHERIA vini liquori alloggio affare 9000 [illegible] Torino. Rivolgersi [illegible] via Antonio [illegible] 55, Torino. F7057
FARMACIA, via centrale commerciale, Torino, [illegible] facilitazioni, [illegible] Richiedesi [illegible] Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino.
FINANZIAMENTI [illegible] Scrivere cassetta 1123, SPI, Torino. 344
FRIGGITORIA, rosticceria, alloggio, zona popolatissima, [illegible] « Aldo », Barberoux 29.
GABETTI, XX Settembre 17, cede [illegible] 20 [illegible] condizioni vantaggiosissime.
GABETTI, XX Settembre 17, cede [illegible] alloggio. Condizioni veramente buone.
IMPIEGATO cerca 250.000 [illegible] 10 mesi, massima garanzia. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino.
LATTERIA con alloggio, [illegible] grande sviluppo, [illegible] S.A.C.E.T., Sacchi 58. F6260
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible], facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 500
MACELLERIA [illegible] 800.000 [illegible] 220.000. Franz, Mercanti 2.
MERCERIA elegante, zona grande sviluppo, alloggetto, cedesi [illegible] 700 mila. Franz, Mercanti 2. 2355
OCCASIONISSIMA, [illegible] pasticceria con laboratorio [illegible] Richiesta 2.200.000. Telefonare 627-767.
OFFICINA [illegible] Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. L7311
PANETTERIA importante cittadina, vicinanze Torino, [illegible] 4.800.000; altra 3.600.000; altra 1.000.000. Franz, Mercanti 2.
PRIVATO cede negozietto [illegible] Telefonare 535-353 ore pasti. L7174
PROFUMERIA [illegible] Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. F7097
[illegible] pane, kg. 180, incasso 50 mila giornaliere, affarone 8.300.000; altra 3.500.000. Franz, Mercanti 2.
SALUMERIA occasione [illegible] Telefonare 33-056. F6458
SAN Paolo, [illegible] Telefonare 391.[illegible]
TORREFAZIONE, [illegible] forte reddito, alloggetto, cedesi 3.900.000. Franz, Mercanti 2. 2355

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

A basso prezzo 750.000 vano vendiamo alloggetti liberi, nuovi, camera servizi due camere servizi, terzo, bagno, 50 metri da via Nizza, via Francesco Bicocco 28, alberi. 4097
A Porta Nuova, vendiamo locale industriale 450 mq. [illegible] 4 grandiosi uffici [illegible] Alfarano, Angioletti, Nizza 9.
A via Del Carretto prezzo ottimo privato vende piano rialzato casa nuova mq. 270 [illegible] Telefonare 90-183, ore 10-12, 14-19. G2770
ABBAGLIANTE sole, primavera, godrete subito acquistando da privato alloggio panoramico corso Picco, nuovo modernissimo [illegible] Telefonare 80-183. Ore 10-12, 14-19.
ABBIAMO alloggi 4-5 camere doppi servizi, [illegible] corso Tassoni 47. Visite ore 9-12; 15-18. 1678
ABBIAMO alloggio occupato, [illegible] piazza Bernini, tre camere doppi servizi, [illegible] 4087
[illegible] vendita alloggi nuovi [illegible] corso Vinzaglio 137. Visite pomeridiane. Tel. 538-175. 4843
ABBIAMO al piano rialzato [illegible] ogni confort [illegible] Tel. 22-828.
ABBIAMO [illegible] via San [illegible] Telefonare 580-769.
ABITABILE subito vendiamo corso Francia grandioso alloggio 4 camere oltre [illegible] cucina terrazzo, garage, facilitazioni pagamento; Demat, Garibaldi 38
ABITABILE [illegible] vendiamo largo Vigevano alloggio [illegible] grande salone terrazzo garage. Facilitazioni pagamento. Demat, Garibaldi 38. 4304
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi [illegible] venerdì 16-17.
ACQUISTEREI alloggio 5-7 camere, centralissimo, libero, da privato. Telefonare 663-815. 552
ACQUISTEREI Canavese villa, villetta con terreno adiacente. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. L8714
ACQUISTO case, alloggi, liberi, occupati, pagamento contanti. S.A.C.E.T., Sacchi 58. F6260
ADIACENTE corso Umberto, Sommeiller, alloggio piano primo, quattro camere, cucina, terzo bagno, libero sbloccato. 2.800.000. Acchiardi, Settembre 58.
APPARONE! [illegible], 4 camere grandi, servizi, 1.400.000, occupato. Telefonare 288-848. 7065
ALLOGGETTI camera cucina servizi [illegible] Lessona 56, 1.650.000, Tel. 292.780.
ALLOGGETTI due, tre camere, accessori, casa ottima costruzione (1925). Cecchi angolo Giaveno 22, terzo bagno, ascensore, vendonsi sbloccati, bloccati. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. Acchiardi, telef. 47-874. 4850
ALLOGGETTI uno, due camere cucina, occupati, vendonsi via Lera 21. Visite pomeriggio. 304
ALLOGGETTO nuovo, [illegible], camera ampia, cucinino grande, bagno completo, terrazzo (Stadio Comunale), vendo prezzo convenientissimo. S.A.C.E.T., Sacchi 58.
ALLOGGETTO nuovo due camere cucina, terzo, bagno, palchetto. Francia 95. Visite 16-17. 228
ALLOGGI bloccati e sbloccati, via [illegible] 78, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Visite martedì, giovedì, sabato 14-16.30. 2687
ALLOGGI, locali adatti laboratorio, garage liberi subito vendonsi via Roma[illegible] 15. Ore 16-17 feriali. L6042
ALLOGGI nuovi sopraelevazione casa popolare, via Parma 61, da due a sette camere vendonsi da 750.000 a 578.000 [illegible] Via Parma 61, visite ore 16-18.
ALLOGGI signorili, economici 1 a 5 camere servizi, centrali, semicentrali, liberi o reddito 12%, vendo prezzi convenienti, facilitazioni. S.A.C.E.T., Sacchi 58.
ALLOGGI signorili moderni 2-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-621. 865
ALLOGGIO libero, grande camera palchettata, cucina, comforts moderni, ascensore, zona piazza Sabotino, vendesi 2.000.000. Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGIO tre vani finitissimo signorile nuova costruzione, v. Ricasoli vendesi. Telef. 24-283. R5031
ALTO reddito vendonsi moderni alloggi costruzione 1953. Tesivalli 18.
AMMINISTRAZIONE Asia, Cernaia 40, vende alloggi liberi, occupati, grandi, piccoli, diverse zone. 4839
AMMINISTRAZIONE Asia, Cernaia 40, vende casa signorile 30 camere piazza Aspesi, zona Parella. 4839
AMMINISTRAZIONE Asia, Cernaia 40, cerca amministrazioni case, alloggi, eventualmente [illegible] affitti. Garanzia, serietà assoluta. 4839
AREA fabbricabile 42 vani su corso, progetto approvato, vendesi. Tel. 682-385.
ARGENTINA vendo terreno mq. 1000 fabbricabile in Marca. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. R6536
BELLISSIMI alloggetti con tutti i comforts vendiamo trattando direttamente via Carlo Capelli ang. via Cavezzone.
BERNARDINO Luini, alloggi, camera, [illegible] cucinino, bagno, ascensore, [illegible] vendesi. Tel. 582-368.
CASA due piani signorile, corso semicentrale camere 25, due abbonamenti, basso fabbricato, seminterrato mq. 600, reddito 11%. Telefonare 580-278. 228
CASA libera occupata, Torino, acquisto 20-50.000.000. Telefonare [illegible].
CASA modernissima [illegible] 58 camere reddito 10, ascensore, terzo, bagno, vendo 38.000.000; altra 120 camere, [illegible] 210.000.000. Immobiliare Olivia, portici Barberoux 1. (Piazza Castello).
CASA nuova costruzione, 30 camere, reddito 12%, vendesi 12.000.000. Pinerolo, Garibaldi 8. 6178
CASA villa nuova, 10 camere libere, seminterrato [illegible], 30 mq. cortile, vendesi 12.000.000. Franz, Mercanti 2.
CASA [illegible] camere, servizi, terzo bagno, modernissima, alto reddito, facilitazioni, vendesi zona Arrivala. Rivolgersi [illegible] corso Montecucco 16.
CASETTA giardino [illegible] acquisterei contanti, Torino. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. M8108
CASETTA tre vani, basso fabbricato, mq. 400 terreno via Nizza vendesi. Telefonare 54-385. 36003
CASETTA 3 camere terzo bagno giardino vendo 3.000.000. Telefonare 538-873.
CERCASI acquistare alloggio cinque, sei camere, accessori, libero, zona moderna, entro cintura [illegible]. Acchiardi, Settembre 58. 4590
CERCO acquistare od affittare 12-14 box garages piemontese costruiti o da costruire zona San Paolo Santa Rita. Telefono 521-411. T6318
CORSO Dante 55 ultimi ampi negozi zona commerciale vendonsi. Visite 17-18.
CORSO Francia, piazza Bernini, due alloggi, quattro, cinque camere, uno libero, vendonsi. Acchiardi, Settembre 58.
CORSO Francia ang. via Sagra San Michele vendesi [illegible] secondo piano 1.550.000 libero subito. Telefonare 40-585. L6874
CORSO Giamboro 8 vendesi ultimi alloggi signorili negozi. Telefonare 40-585.
CORSO Giulio Cesare 25 vendonsi alloggi nuova costruzione terzo bagno ascensore, vendonsi ultimi alloggi bloccati, magazzini, officina 100 mq. Telef. 50-077. Visite pomeriggio. 580
CORSO Ossola 50-56 vendonsi ultimo camere libere e bloccate prezzi modici. Telef. 50-077, visite pomeridiane. 580
CORSO Svizzera 146 vendesi secondo piano 3 camere anche frazionato. Telefonare 40-585. R5597
CORSO Tassoni, Bernini, alloggio otto vani, mq. 200, terzo bagno, casa moderna, non recentissima, perfetto stato, 7.500.000. Acchiardi, Settembre 58.
CROCETTA alloggio piano 1° via Piazzi 4 vani vendesi. Telef. 34-388. R5026
DIRETTAMENTE acquisto casa di civile abitazione, preferenza centrale, Torino, Milano, importo rilevante, investimento dotale. Scrivere cassetta 5088 SPI Torino.
INIZIO frazionamento casa nuova, abitabile subito, vendonsi alloggetti due, tre, quattro camere servizi, negozio e laboratorio mq. 200. Visite: ore 15-18 via Pollice 6, angolo Unione Sovietica. 873
LINGOTTO bellissimo alloggio 3 camere cucinino 2.700.000; Principe Oddone 4 cucina servizi 3.600.000; Piazza Rivoli 4 cucinino servizi 3.500.000; Inghilterra 6 cucina servizi garage vendiamo. Telefonare 536-865. F6760
LOTTO terreno mq. 30.000 adatto industria, fronte strada asfaltata vendiamo L. 1600 mq. zona Milano. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. 4759
NEGOZI nuovi occupati con reddito, autorimessa, magazzini. Facilitazioni. Telefonare 580-372. 228
NEGOZI nuovi, vendonsi o affittansi. Buona zona. Telef. 693-386. R4988
NUOVA costruzione via Cosmo 19, impresa vende direttamente magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori; alloggi. Dalle 14.30-18 (presso via Villa Regina), telefono 683-707. R4988
PIAZZA Rayneri 12, ultimi alloggi signorili negozi retro abitabile. Visite: 14.30-18.30. L6044
PINELLI 78, due camere cucina terzo bagno, reddito 12.000 mensili, vendesi 2.600.000. Telefonare 650-070. 4286
POLETTI, Giolitti 4, vendesi o affittasi uso negozio, laboratorio alloggetto, magazzino o autorimessa, locale via Genova 52 mq. Vetrine 23. Condizioni vantaggiosissime. 2858
RAPALLO vendo appartamenti tre locali vista mare 3.800.000, con dilazioni. La Torinese, corso Mazzini 28, Rapallo.
SABOTINO terreno vendesi 2000 lordi anche [illegible] mediatori. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. M2160
SANREMO appartamenti piccoli e grandi consegna immediata vendiamo dilazionando in nuovo palazzo centrale. Scrivere Sanremo, Hotel Londra, oppure telefonare 53-72. 5603
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 280
SANTA Margherita vendo villa signorilmente arredata, panoramica. La Torinese, corso Mazzini 28, Rapallo.
SCIOGLIMENTO società vendiamo via Villarfocchiardo 12 angolo corso Vittorio, alloggi occupati, laboratorio interno cortile 40 mq. libero, negozio mq. 140 con alloggio 1° piano reddito 40.000 mensili. Visite ore 17-18. Tel. 542-848.
SOCIETA' acquisterebbe terreno costruibile, minimo mq. 3000 preferibilmente zona Francia. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 1319
TERRENO napolitano 13. Progetto approvato 135 camere. Anche piccoli lotti. Telefonare 281-481. 228

(Continua a pag. 6)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Partito stamane il Giro ciclo-motoristico del Sud

Coppi e trentacinque altri assi in gara verso Caserta e... le moto

Fischi per Fausto (ma si tratta di un americano che applaudiva) - Il programma della semitappa in linea e del circuito dietro motociclette

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, mercoledì sera.

Almeno fin qui il premio ciclomotoristico delle Nazioni, chiamato anche per abitudine Roma-Napoli-Roma, è la corsa delle novità, del folclore, degli imprevisti. Gli atleti, i «signori atleti» — in tutto trentasei — ieri quasi sono scomparsi nella grande animazione della capitale e anche alla punzonatura, a dare il maggior spettacolo, era il maestoso scenario della Basilica di Massenzio, era il pubblico che si stringeva intorno ai corridori.

Un pubblico extra, magari non troppo folto, ma egualmente di eccezione, poichè tra i romani che per conto loro posseggono un tifo di marca esplosiva, erano mischiati alla buona parecchi turisti stranieri, gente che veniva un po' da ogni parte del mondo. I signori turisti, in principio, rimanevano stupiti dallo scoppio di entusiasmo, poi prendevano gusto al gioco, la punzonatura diventava un numero-sorpresa delle loro vacanze.

Quando arrivò Coppi — ed erano passate le sette, vale a dire da quattro ore gli appassionati si pigiavano nell'attesa — l'uragano di evviva e di applausi venne sovrastato da un fischio solo, ma potentissimo, un vero fischio locomotiva.

Per uno sbaglio strategico, pagato con la perdita di un bottone della giacca, eravamo mischiati nella folla, e ci fu quindi facile osservare le reazioni di cinque o sei [illegible] Fausto nei riguardi dell'autore di simile prodezza polmonare.

Niente paura, però, nessun incidente. Il fischiatore-record vestiva un'orripilante camicia a rose rosse e gialle su sfondo nero, che denunciava a distanza la sua provenienza: made in America. E là i fischi sono applausi; l'americano, che era piccolo piccolo (ma chissà dove l'ha presa la forza di un simile fischio!) batteva le mani a modo suo; anzi tutto.

* *

Folclore, dicevamo, folclore [illegible] che persino [illegible] ... gente organizzatissima in fatti baraonde, imperterrita nello sfidare le forze dell'ordine e tutta pronta, un foglietto di carta, una matita in mano per fare raccolta di autografi. Lo spettacolo della punzonatura si è ripetuto anche stamane al raduno fissato in piazza Ara Coeli, dove i 36 primi attori hanno subito un nuovo rude assalto da parte degli appassionati. Idonata piuttosto mattutina, con i campioni ancora mezzo addormentati. E le interviste, dicevamo difficili. Tirare fuori di bocca le parole è un compito duro. Capiamo le cose più impensate.

Astrua, ad esempio, che ha il record del silenzio, si rivela il miglior parlatore del momento. L'ha messo in allegria Gios, l'ex-corridore torinese che, in questa gara funziona da allenatore. A Gios è venuto un filino un po' esuberante. Qualcuno potrebbe persino sostenere che Tolmino sia grasso. Tutti gli allenatori vestono una tuta celestina della Gilera e Gios ha dovuto ricorrere all'aiuto di un paio di soldati per indossare la tuta in questione. Bastano poche parole a raccontare la scena, ma a vedere gli sforzi riuniti per comporre il binomio tra l'indumento ed il suo proprietario, un risolino veniva spontaneo sulle labbra. Il risolino per Astrua si è trasformato in splendida risata, che ha reso chiarissimo il bielleso.

«E' la mia primavera di bellezza, questa. Capiamoci bene: io in primavera vado avanti con la leggerezza d'un pezzo di piombo. Nel 1955 invece filo che è un piacere. Nel Giro di Romagna, sulla salita del Trebbio, credo di essere andato più forte di Coppi o quasi; e aspettate tutti il Giro d'Italia prima di fare critiche sul mio conto». Dopo una simile tirata oratoria Giancarlo s'è fermato.

* *

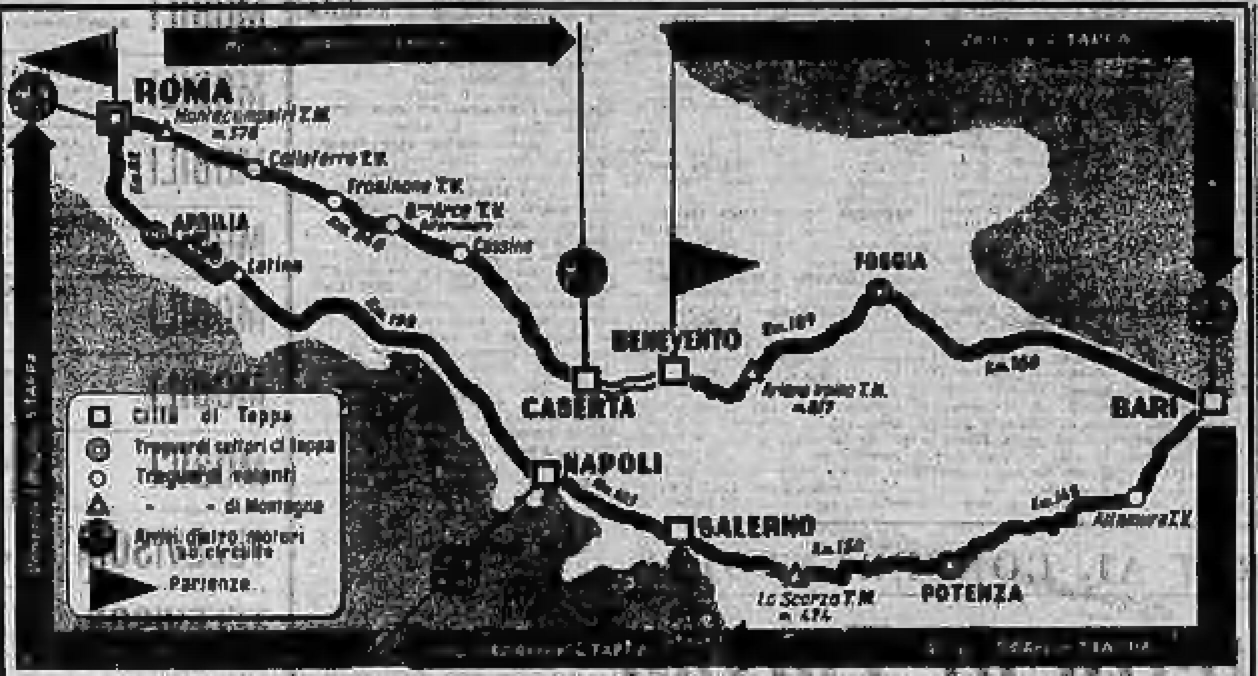
Obbiettivo puntato altrove per le quattro chiacchiere di rito. Sarà per l'ora, ma tutti o quasi se la prendono con la fortuna, colpevole di non voler mai venire con [illegible] i suoi favori. Si lamentano a turno Defilippis, Benedetti, Conterno, Minardi, Carrea: ciascuno ha il motivo buono per giustificare il cattivo umore. Moser — svolta la sincerità — alla Roma-Napoli-Roma non voleva proprio venire, perchè a lui piace correre, ma non dietro le moto, che gli fanno venire la pelle d'oca.

E Coppi? Il favorito numero uno, l'eterno abbonato ai pronostici che lo vogliono vincitore sta zitto. Si dice persino che alla sera abbia avuto un attimo di perplessità se prendere il via o no per certe questioni di carattere organizzativo, poi il dubbio, così com'è venuto, è passato d'un tratto di marcia dei bersaglieri. Ne mormorano tanto sul suo conto, e lui se ne ha abbastanza; ha inalberato un viso tirato che si illumina d'un pallido sorriso solo quando sono gli operatori e fotografi. A [illegible] bandi, poi la polizia della strada, poi il direttore di corsa e infine i 36 corridori, ciascuno dietro il proprio allenatore: un bel colpo d'occhio, un quadro in cui tinte sgargianti si intonano bene a costruire un insieme di sicuro successo.

Una sosta per rendere omaggio al Milite Ignoto e via verso Cinecittà. Il cacio sui maccheroni lo aggiusta finale, questa partenza dalla città delle dive. Un pizzico di confusione, che — abbiamo l'idea — non ci abbandonerà per i cinque giorni di gara, e infine alle 9,33 la bandierina a scacchi si abbassa.

Meno: km. 343 in due tronconi. Con la prima di 266 chilometri si raggiunge Caserta correndo all'unica, con la semplice bicicletta; con la seconda da Caserta... si resta a Caserta, si fanno 77 chilometri di circuito «alla moderna», cioè dietro le motorette. Per evitare placidi addormentamenti, gli organizzatori da Roma a Caserta hanno inserito un traguardo della montagna e quattro traguardi volanti.

Interessa il traguardo della montagna anche se ad appena 17 chilometri dalla partenza: in cima a Montecompatri ci sono infatti 30 e 15 secondi rispettivamente per i due atleti più in gamba. Secondi, direte voi, secondi che contano poco. Per informazioni rivolgersi a Coppi, a lui che per un soffio ha perso due Roma-Napoli-Roma. E stasera quando saremo arrivati, quando avremo seguito la corsa in bicicletta e quella dietro motori non sarà finita: bisognerà andare a Benevento, di dove partirà la tappa di domani. Al Gran Premio ciclomotoristico la vita comoda è severamente proibita.



Tracciato del «Giro ciclo-motoristico». La lunghezza totale delle tappe è segnata lungo l'itinerario.

Di questo tipo, corsa ha partecipato due volte: nel 1953, staccato di otto secondi, è stato secondo dietro a Koblet; nel 1954 Monti lo ha battuto di 24 secondi. Fausto la doppia sconfitta per un così piccolo scarto non l'ha digerita. Tragella sostiene che è necessario un bicarbonato speciale, marca vittoria.

* *

In piazza Ara Coeli il raduno, poi la firma, poi l'appello, poi la colonna si muove. In testa una staffetta di vigili urbani...

Gigi Boccacini

Fornara in Belgio

BRUXELLES, mercoledì sera. [illegible] italiani [illegible] saranno in partenza nella «Freccia Vallone» e nella «Liegi-Bastogne-Liegi». Si tratta di Fornara, [illegible], [illegible], Gismondi, Dalvintio, Assirelli, Giannecchi, Cianciola e Corrieri.

Lanciato il prestito Selmosson

Squadrone "per azioni,, ad Udine

Arriva Vairo alla Juventus
Scambio Muccinelli - Armano

Notizie della Juventus. Per quanto riguarda la squadra tutto va bene. Boniperti ed Olivieri infatti hanno potuto ieri constatare come tutti i loro giocatori siano in buona efficienza fisica, anche Praest, che dopo alcuni giorni di inattività, salvo alla domenica per la partita, ha potuto scendere in campo con i compagni per il normale allenamento.

Si parla intanto negli ambienti juventini di possibili variazioni nella squadra per la trasferta di Genova. Verrebbero lasciati a riposo Turchi, Montico e Bronée, per far giocare Oppezzo, Olmeda e Manzoni. E' evidente che i motivi che determinano questa decisione sono di natura più commerciale che tecnica, si vuole insomma «mettere in vetrina» elementi che potrebbero essere ceduti nella prossima estate.

Per questa sera — se non verranno notizie contrarie — è in programma l'arrivo dell'italo-argentino Vairo. Boniperti, che nel pomeriggio è a Vercelli per assistere all'allenamento - prova della rappresentativa di IV serie, la compagnia di qualche dirigente sarà all'aeroporto della Malpensa per prelevare il compagno. Il nuovo bianconero. Qualcuno ha lanciato la proposta di «provare» la mezz'ala argentina subito domani nel settimanale allenamento e due partite che i bianconeri disputeranno contro i ragazzi. Ciò dipenderà naturalmente dall'interessato, che potrebbe anche sentirsi stanco dopo la traversata Buenos Aires-Milano, con appendice di macchina fino a Torino. Vairo giocherà invece certamente a Liegi mercoledì prossimo.

Sempre a proposito di Juventus si parlava ieri del possibile cambio Muccinelli-Armano. Tutti gli anni, all'inizio della primavera, si accenna a questo duplice passaggio, ma al momento buono l'affare non si conclude. Non v'è ragione di credere che questa volta debba essere la buona. E' vero che Combi e Boniperti erano ieri a Milano, ma erano impegnati in un'intervista per la TV, insieme ai giornalisti De Martino e Bongiorno. Di trasferimenti non hanno parlato.

Al Torino lavoro tranquillo dei granata sotto la direzione di Frossi. Per la partita con la Pro Patria è annunciato il rientro di Quarello, mentre per Grosso si dovrà attendere ancora una settimana e forse più. Oggi i granata sosterranno un allenamento in partita contro una formazione ragazzi.

* *

Notizie da Udine: sarà lanciato in settimana il «prestito Selmosson». Il presidente [illegible] sarà presente alle [illegible] [illegible] bisogno di [illegible] milioni per mettere a posto il bilancio e [illegible] al completo [illegible] ventura. Se questa cifra verrà raggiunta, Selmosson, e [illegible] altro bianconero di prima [illegible] verrà ceduto. A questo punto la [illegible] di Selmosson i fondi necessari saranno [illegible] di 10 mila lire, rimborsabili ad interesse del 6 per cento. Un regolare impiego di capitale quindi. Bisognerà comunque creare una regolare società per azioni, che verrà chiamata Udine-Sport.

I fratelli Marzotto alla Mille Miglia

Fissata l'ora di partenza dei "bolidi,, - La Mercedes contro le italiane Ferrari e Maserati - Lunga preparazione dei tedeschi - Moto-Giro: la media sbalorditiva di Mendogni

La ventiduesima edizione della «Mille Miglia» prende il «via» sabato alle ore 21, da Brescia. Sono questa volta al traguardo di partenza 542 vetture suddivise nelle varie classi e categorie, ed alla loro guida vi sono i nomi più famosi dell'automobilismo mondiale.

Partono con serie intenzioni di raggiungere finalmente la vittoria le Mercedes tedesche del campione del mondo Fangio, di Kling, di Stirling Moss, di Hermann. A contrastare loro il passo vi saranno le «Ferrari» con una schiera di forti piloti (Cornacchia, Filli, Carini, Scotti), le Maserati sia della squadra ufficiale che dei «privati», mentre anche le Austin Healey e le Gordini avranno le loro buone possibilità di affermazione. Da notare che i fratelli Marzotto saranno in gara con macchine italiane. Giannino, vincitore nel '50 e '53, non ha ancora deciso se prendere o no il via. In compenso sono quasi certi partecipanti Vittorio su Maserati, Paolo su Ferrari, entrambi con vetture dell'ultimo modello.

Le varie squadre hanno effettuato numerosi intensi allenamenti, ma la Casa che si è distinta più di ogni altra nel provare e riprovare il tracciato di gara, è la Mercedes.

Il nostro corrispondente da Brescia ci telefona che la preparazione della Casa tedesca è durata quasi centoventi giorni.

Nella fase preliminare le vetture di Stoccarda hanno subito alcune modifiche fra le quali, la più importante è stata quella riguardante la presa d'aria.

Dopo la prima ricognizione di Fangio si è presentata anche la necessità di riconsiderare l'abitacolo della vettura e in relazione alle osservazioni del capo équipe sono stati fatti alcuni ritocchi, tuttavia non sostanziali, ma soprattutto si è prospettata l'eventualità che Fangio e Kling corrano da soli per dare loro la possibilità, allargando il sedile, di essere più comodi.

Circa i piani strategici dell'impenetrabile ing. Neubauer non è dato di sapere molto. Comunque il direttore tecnico della Mercedes ha organizzato una squadra di meccanici per l'assistenza e i rifornimenti ad ogni sede di controllo. Inoltre quattro autocarri, largamente equipaggiati con il materiale più vario, saranno dislocati lungo il percorso in posti tenuti segreti, suscettibili tuttavia di spostamenti strategici.

Dalle quattro alle due ruote. Il Moto-Giro entra nella fase dei commenti. Elogi in massa per Mendogni.

La media oraria complessiva segnata dal vincitore assoluto rappresenta anche un primato: 100,386 chilometri all'ora per 3500 km. è un dato superiore di cinque chilometri a quello fatto registrare nel 1954 da Tartarini.

Bologna - Triestina non conta per la scheda

ROMA, mercoledì sera.

Il servizio Totocalcio del C.O.N.I. informa che la partita Bologna-Triestina, inclusa nella scheda numero 36 del primo maggio p. v. non è valida agli effetti del Concorso in quanto è stata anticipata al 30 aprile.

Di conseguenza, entra in scheda la prima partita di riserva: Siracusa-Cremonese.

Udinese-Milan nei pronostici

1 BOLOGNA (p. 34) - TRIESTINA (p. 23): Non valida perchè l'incontro è stato anticipato al 30 aprile.

1-X GENOA (p. 24) - JUVENTUS (p. 30): Per la trasferta di Genova i bianconeri avranno a disposizione anche Corradi. Due sole squadre hanno vinto a Marassi contro i rossoblu, ma ben otto hanno pareggiato.

1 INTER (p. 37) - CATANIA (p. 28): Momento poco favorevole per l'Inter, che comunque domenica rivrà in squadra Lorenzi.

1-X NAPOLI (p. 30) - LAZIO (p. 30): Incontro fra due squadre che non hanno ormai più niente da chiedere alla classifica.

X-1 NOVARA (p. 25) - ATALANTA (p. 24): Nelle file del Novara domenica rientrerà Arce. L'Atalanta dopo aver pareggiato a Roma ha inflitto 5 reti alla Fiorentina e 4 al Catania.

1-X ROMA (p. 35) - FIORENTINA (p. 35): La Roma è reduce dalla bella vittoria di Milano sui rossoneri capoclassifica. L'eventuale squalifica di Giuliano, espulso domenica a San Siro, non dovrebbe mettere in difficoltà Carver, che ha molti uomini a disposizione.

X-1 SPAL (p. 28) - SAMPDORIA (p. 28): La Spal ha assolutamente bisogno di vincere, se vuole conservare qualche speranza di salvarsi dalla retrocessione.

1 TORINO (p. 28) - PRO PATRIA (p. 17): I granata del Torino sono favoriti, anche perchè il rientro di Quarello dovrebbe dare maggior solidità alla difesa. La Pro Patria comunque è una squadra pericolosa in questo periodo: basta ricordare la vittoria di domenica a Genova per 3-1.

X-1 UDINESE (p. 36) - MILAN (p. 39): Partita che vale un campionato. L'Udinese è in serie favorevole (diciassette partite utili consecutive), mentre il Milan accusa stanchezza. I rossoneri milanesi saranno probabilmente senza Soerensen, espulso durante la gara con la Roma.

X CAGLIARI (p. 36) - PADOVA (p. 34): Trasferta impegnativa per il Padova, che punta alla promozione in serie A.

1 LEGNANO (p. 32) - SALERNITANA (p. 30): Più facile per il Legnano, che ha ancora il campo imbattuto.

X-1 LECCE (p. 30) - CARBONIA (p. 31): Il Lecce è in pericolo di retrocedere in IV Serie.

1-X SANREMESE (p. 30) - LIVORNO (p. 30): Le ultime speranze della Sanremese di passare in serie B sono legate al risultato di questa partita.

X SIRACUSA (p. 39) - CREMONESE (p. 34): La Cremonese è terza in classifica di Serie C, ma il Siracusa, che occupa una posizione di centro, è forte sul suo campo.

1 MONZA (p. 36) - MARZOTTO (p. 36).

Larsen "tennista pazzo,, a causa di un bombardamento

Il deplorevole scatto di nervi a Genova ed una lontana e spaventosa vicenda di guerra - La sospensione verrà revocata?

La bomba-Larsen ha interessato il mondo tennistico, ma nel giro di nemmeno 24 ore è rientrata nei giusti limiti. Con ogni probabilità, l'asso americano, non solo potrà gareggiare nei campionati internazionali d'Italia che avranno inizio lunedì prossimo a Roma; ma potrà pure partecipare al torneo di Firenze, tuttora in fase di svolgimento e al quale è regolarmente iscritto.

Ieri mattina le agenzie di stampa straniere hanno comunicato che la Federazione statunitense, avuto sentore di un gesto deplorevole del quale si era reso colpevole Larsen durante il torneo di Genova, aveva sospeso il proprio tesserato da ogni attività in attesa di prendere drastici provvedimenti nei suoi riguardi. Aggiungevano che alla [illegible] Federtennis era stato richiesto un rapporto.

Larsen era accusato di avere colpito un raccattapalle in viso scagliandogli addosso una palla con estrema violenza nella semifinale del singolare, da lui vinta contro Merlo.

La bomba-Larsen, però, ha provocato [illegible] molto fumo; si può tranquillamente scrivere che lo strano giocatore americano se la caverà con una semplice ammonizione perchè, nel rapporto inviato telegraficamente dalla nostra Federtennis è stata riferita l'esatta versione dell'incidente, non così grave come qualcuno ha voluto far credere. Anzitutto non è vero che Larsen abbia colpito il raccattapalle nè in viso nè in altre parti del corpo.

Innervosito per l'irrequietezza del ragazzo, il tennista americano ha perso la calma e ha fatto partire una palla che lo ha sfiorato. Tutto qui. Naturalmente il gesto è deprecabile e, se ne fosse stato autore Gardini, tanto per fare un esempio, l'avv. Maffei, membro del tribunale tennistico federale, presente all'incontro Larsen-Merlo, certamente avrebbe steso un rapporto infuocato che avrebbe comportato l'immediata squalifica del nostro campione. Trattandosi di uno statunitense, il giudice federale ha chiuso gli occhi. I tennisti, si sa, sono tutti tipi molto strani, i cui nervi per un nonnulla provocano reazioni ancora più strane.

La situazione di Larsen, oltre tutto, è particolare. L'estroso mancino è noto per le sue bizze, per le sue manie, per la sua superstizione. Anni fa giunse al punto di scendere in campo seguendo la moda di Capri, con un gallo sulla spalla. Ma nessuno, negli Stati Uniti, vi fece caso. «E' matto», si limitarono a commentare.

Effettivamente Larsen, che nel gioco si dimostra atleta di grande intelligenza e di indiscusso acume tattico, nella vita privata è un tipo forse fin troppo estroso. Non si può fargliene una colpa. Le sue manie rappresentano il triste retaggio di una spaventosa impresa bellica (bombardamento aero-navale) dalla quale fu uno dei pochi a salvarsi, sia pure con i nervi a pezzi.

Benchè la Federazione americana non abbia fatto sapere più nulla in risposta al telegramma dei nostri dirigenti, Larsen è tranquillo.

Giorgio Bellani

A Vercelli seconda prova per i giovani di IV Serie

Sul campo della Pro Vercelli si svolge oggi, alle 15, il secondo allenamento della rappresentativa del girone A di Quarta Serie. Il numero dei convocati è notevolmente diminuito rispetto al precedente raduno di Alessandria. Infatti il selezionatore dott. Bertoni ha chiamato i seguenti diciotto giocatori: Oliaro e Francescon (Biellese), Larocca (Borgosesia), Piccinini e Fanna (Casale); Tomaiuolo (Cenisia), Saracco, Pechinino (Fossanese), Cappellino e Tuberosa (Ivrea), Vicini e Gay (Novese), Colombo, Facelli e Pessotti (Pro Vercelli), Zanaro e Viassolo (Spezia Arsenal) e Mangiarotti (Vogherese).

L'elenco dei convocati non comprende atleti come Parodi del Vado, Voglino della Valenzana, Pedroni e Cattica della Sestrese i quali, pur avendo dato buona prova nel precedente raduno di Alessandria, sono stati lasciati a riposo perchè impegnati con le loro squadre nella lotta per la salvezza.

Il centroavanti Tuberosa

«Bloccati» i fondi al C.U.S.

Niente torinesi ai campionati universitari?

I campionati nazionali universitari che si svolgeranno a Rimini dal 29 aprile all'8 maggio prossimo non vedranno quasi certamente in gara la formazione universitaria torinese. Questa decisione, che non è ancora ufficiale, lo diventerà probabilmente prima di sera, dopo che si sarà riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Università.

Le cause della forzata defezione degli atleti torinesi dalla manifestazione di Rimini risalgono ad un contrasto che si trascina da parecchio tempo tra l'Università e gli organismi dirigenziali del CUS. Più volte si è cercata da entrambe le parti una soluzione ma, purtroppo, senza esito.

Ora i fondi necessari per inviare ai campionati nazionali gli atleti torinesi sono stati bloccati. La somma che negli ultimi tre anni gli studenti dell'Università di Torino hanno versato per alimentare le casse del CUS, circa sette milioni di lire, è tuttora depositata e «bloccata», e sembra che, salvo imprevisti, non sarà destinata agli impianti sportivi universitari.

Nel Giro ciclistico di Spagna

L'impresa di Caldecano ha sbalordito Magni

Barcellona, mercoledì sera.

La spettacolosa fuga di 200 chilometri con la quale — sia pure con l'aiuto di Serra — lo spagnolo Caldecano ha vinto la tappa Pamplona-Saragozza, resterà uno degli episodi di maggior rilievo di questo Giro ciclistico di Spagna. Ne è rimasto sbalordito lo stesso Magni, il quale ha detto che nel ventiduenne corridore iberico c'è la potenza in classe di un fenomeno. Egli è stato il più forte in salita, da lui è partita l'azione decisiva della tappa e sul piano ha marciato con l'andatura del grande campione.

Comunque c'è anch'egli meravigliato di quello che Caldecano ha fatto da Pamplona a Saragozza e stamane, prima del via per la quinta tappa, la Saragozza-Lerida di Km. 165, con Bauvin e gli altri suoi compagni di squadra parlava ancora in termini ammirativi dei numerosi giovani corridori iberici che la «vuelta» sta mettendo in luce presso i loro illustri colleghi venuti d'oltre Pirenei.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

SOCIETA' assicurazioni acquisterebbe stabile signorile centrale impiego massimo 150.000.000. Offerte dettagliate. Scrivere casella 1121, SPI, Torino.

SOCIETA' petrolifera acquista terreni ciascuna provincia adatti installazione distributori benzina, concedendo gestione. Scrivere casella postale 24, Torino.

TERRENO fabbricabile, magnifica posizione vicinanza nuove costruzioni Fiat [illegible]. Richiesta Lire 75.000 trattabili per [illegible].

TERRENO grande avvenire valore 180 milioni [illegible] ca. 85.000.000. [illegible] Scrivere casella 1120, SPI, Torino.

ULTIMO alloggio nuovo, 3 camere cucina doppi servizi. [illegible]

VENDESI Cuorgnè, Cascina Coriasco 27 giornate. [illegible]

VENDESI terreni posto Dipe Assai [illegible]

VENDESI terreno anche piccoli lotti. [illegible]

VENDESI terreno [illegible] Telefonare 380-378.

VENDESI villa camere 5, terreno [illegible]

VENDO affitto locale industriale [illegible] mq. 2000. Telefono 781-871.

VENDO casetta con 2500 mq. terreno e magazzino. Via Andrea Sansovino 79, Ferrari.

VENDO fabbricato con officina [illegible]

VENDO mq. 1800 terreno con casa. [illegible]

VENDO villetta 8 vani servizi [illegible] Telefonare 780-814.

VENDO Moncalieri, capannoni mq. 1300 [illegible]

VENDO tre camere libere 2.000.000 [illegible]

VENDONSI piccoli alloggi e negozi [illegible]

VENDONSI ultimo alloggio [illegible]

VIA Bonnefoi, alloggio signorile [illegible]

VIA Sommariva ang. Via Fraboso [illegible]

VIA Tripoli 10 interno 28 [illegible]

VIA Villa Regina 4 vendonsi [illegible]

VILLA grandiosa libera paraggi Madonna [illegible]

VILLA Rivoli nuova [illegible]

VILLE Torino e vicinanze [illegible]

VILLETTA Rivoli camere 5 [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

[illegible]

7 LOCALI VILLEGG. L. 40 p.p.

LOANO [illegible]

MONDOVI [illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

[illegible]

FINALMARINA. Ristorante e Camere [illegible]

MIRAMARE Rimini, Pensione [illegible]

RIMINI, Pensione [illegible]

VARAZZE, Pensione [illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

[illegible]

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

APPLIED mathematics [illegible]

DIPLOMATA [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

APPITTASI a distinti [illegible]

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

[illegible]

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

[illegible]

15 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

[illegible]

16 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 4)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

DE SICA IN CORTESE POLEMICA COL PUBBLICO DEL FESTIVAL

Il sole di Cannes è lo stesso di Napoli

"Cercate di capirmi prima di condannarmi" dichiara il regista italiano - Il dramma di una proiezione allestita troppo in fretta - Ammirazione per Sophia Loren e Silvana Mangano - La storia di un film «che non avrà successo»

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, mercoledì sera.

De Sica non ha equivocato sul significato degli applausi che con intensità diseguale hanno segnato il succedersi dei vari episodi de L'oro di Napoli proiettato lunedì per la serata inaugurale dell'VIII Festival. Erano la cortese accoglienza d'un pubblico scelto, verso un regista di riguardo, molto stimato e molte altre volte applaudito con reale convinzione. Successo di stima, come si suol dire.

Nella sua conferenza-stampa di ieri infatti, il regista con il suo affascinante e dolente sorriso, ha rilevato: «Vi ringrazio per tutto, anche per questo film che non amate e che non avete condannato». Egli ha poi chiarito le intenzioni di arte pura che lo hanno indotto a segnare, in una serie di episodi, alcuni aspetti e momenti della ricca e colorata anima napoletana. «In questa pellicola dove la morte affiora di continuo, v'è tanto amore e questo non è sempre stato capito» ha detto.

Senza il minimo accento polemico, egli ha rilevato il dramma derivato al film da una proiezione fallosa. Per errori fra uno sketch e l'altro non sono stati inseriti i quadri con i titoli (e relativo cast) di modo che gli episodi sono seguiti senza interruzione; inoltre al primo quadro di ogni sketch si è sovrapposta una didascalia inglese anziché quella regolare francese. Di questi errori, dovuti probabilmente alla fretta dell'ultima ora, si era già scusato il presentatore di De Sica, uno dei dirigenti del Festival.

In ognuno dei suoi film precedenti, ha sottolineato De Sica, non sarebbe neppure occorso titolo in quanto i personaggi erano universali e avrebbero potuto essere validi a Roma come a Parigi o a Londra. Qui no, L'oro di Napoli ha personaggi eccezionali, napoletani di Napoli, e qui i titoli e sottotitoli erano necessari alla migliore comprensione di un pubblico internazionale. «Come i marsigliesi sono solo quelli di Marsiglia — ha detto il regista — così i napoletani sono quelli di Napoli, popolo antico e ricco di contrasti, le cui manifestazioni son fatte di religione e superstizione, di odio e amore, gioia e dolore, umorismo e teatralità, crudeltà e onore, comicità e ridicolo.

Di non essere capito, De Sica se lo aspettava: il dialetto partenopeo, le brevi leggende (curate peraltro da Marcel Pagnol), gli episodi staccati senza un legame abbastanza chiaro al profano, tutti ostacoli a una buona precisazione del valore intimo della pellicola. Egli ha però chiesto ai suoi numerosi, attenti ascoltatori — giornalisti e critici di ogni nazionalità — di volersi «pensare» un poco prima di mettere via dal loro spirito L'oro di Napoli. «Un inglese mi ha salutato stamane dicendomi che ieri sera il film non gli è piaciuto. Poi, oggi, svegliandosi con questo sole, che è quello di leggio, e quest'aria mediterranea, ci ha ripensato. E il film gli è piaciuto. Fate così anche voi».

Il nostro regista ha poi presentato con parole di caldo elogio i suoi interpreti: Paolo Stoppa; Sophia Loren, vistosissima in un attillato tailleur celeste-pallido, con i bei capelli biondi rialzati e gli occhi obliqui da gazzella un po' spaurita; Silvana Mangano, che per contrasto sembrava anche più esile e diafana, pallidissima nel volto affilato, con i grandi occhi neri e nero il bimo tailleur che la fasciava.

Prima di finire, De Sica ha parlato del suo prossimo film Il tetto, dove ci racconterà la storia di una casetta sorta in una notte e dove il tetto è il simbolo della futura vita di una famiglia, del suo diritto di esistere e di possedere l'abitazione, questo elementare, essenziale diritto umano. Anche questo film, il cui protagonista è un muratore e i cui interpreti saranno presi nella strada, ha «puri intenti d'arte» e «non avrà successo» — ha concluso De Sica fra scrosci di applausi.

Maria Rossi

L'attrice Olivia De Havilland con il marito Pierre Galante è stata assai festeggiata dal pubblico del Festival

Betsy Blair, interprete di «Marty» è una delle più graziose rappresentanti degli Stati Uniti a Cannes

Come intervistatore viaggiante

Orson Welles assunto dalla televisione inglese

Londra, mercoledì sera.

L'attore americano Orson Welles è stato scritturato dalla Società Televisiva commerciale inglese *Associated rediffusion* che inizierà i suoi programmi verso la fine dell'anno indipendentemente dalla rete televisiva della BBC.

Orson Welles è stato assunto come intervistatore viaggiante, «Potrà recarsi dovunque vorrà — precisa un comunicato della *Associated rediffusion* — per intervistare persone di particolare fascino o notorietà».

Austriaci girano un documentario a Finale L.

Finale Ligure, mercoledì sera.

Per girare un cortometraggio di propaganda su Finale Ligure sono giunti, e si fermeranno per alcuni giorni, il regista Oskar Kuhlsen, di Vienna, e la signora Liselotte Fechtinger, pure di Vienna, campionessa europea di sci nautico e seconda ai campionati del mondo dello scorso anno.

Per la migliore realizzazione dell'opera collaborerà l'Azienda di soggiorno di Finale; ha preso pure parte al cortometraggio il noto complesso «Rumpo e strappa».

Al Carignano

Ultima settimana de el piccoli di Podrecca

Continuano fino a domenica 1° maggio le repliche al Carignano de «I piccoli di Podrecca» con il seguente programma: mercoledì, ore 21,15; giovedì, ore 16 e 21,15; venerdì, 21,15; sabato, 16 e 21,15; domenica, 15,30 e 21,15.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Un'opera di Ciaikovsky da «La dama di picche» di Puskin per il programma nazionale - Due soldati e una ragazza in un radiodramma di Gino Pugnetti (secondo programma, ore 22,15) - «Pigmalione» con Leslie Howard alla televisione

MERCOLEDI' 27 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino ...) — [illegible] ... 17: Albert Le Guillard: «Sonata per violino e pianoforte» ... [illegible] ... 18,15: Storia del petrolio, a cura di Giuseppe Caruso ... [illegible] ... 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre motivi e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori ... [illegible] ... 21,15: «La dama di picche», dramma lirico in tre atti e sette quadri di Puskin, parole di Modesto Ciaikovski, musica di Pietro Ciaikovski, direttore Fernando Previtali; orchestra sinfonica e coro di Roma ... [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,1, Torino m. I, II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 13: [illegible] ... 13,30: Giornale - Musica ... 14: Il contagocce ... 14,30: Il discobolo ... 18: Terza pagina ... [illegible] ... 21: «Aria di ...» ... 22,15: Ultima edizione - «La ragazza e i soldati», radiodramma di Gino Pugnetti, regia di Pietro Masserano Taricco ... [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,3, Torino m. I, III). — Ore 19: Anton Dvorak ... [illegible] ... 19,30: La Rassegna: Critica e filologia, a cura di Vittore Branca ... [illegible] ... 20,15: Concerto di ogni sera ... [illegible] ... 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola storia dell'aneddoto, a cura di Roberto Ortolenghi ... [illegible]

ROMA II (m. 355). — [illegible]

TELEVISIONE. — [illegible] ... 20,30: Telegiornale ... 21: «Pigmalione», film, regia di Leslie Howard e Anthony Asquith; interpreti: Leslie Howard, Wendy Hiller, Marie Lohr, Wilfrid Lawson ... [illegible] ... Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 28 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Orchestra Ferrio - 11: La radio per le scuole - 13: Giornale ... [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: [illegible]

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: [illegible]

TELEVISIONE. — Ore 19: [illegible] ... Replica Telegiornale.

I CONCERTI AL CONSERVATORIO

Il Quartetto di Torino domani alla Pro Cultura

Domani sera, al Conservatorio, il XIX concerto in abbonamento per i soci della Pro Cultura femminile sarà tenuto dal Quartetto della Città di Torino (Lorenzo Lugli e Arnaldo Zanetti, violini; Enzo Francalanci, viola; Pietro Nava, violoncello) con la partecipazione del flautista Silvio Clerici. Il programma comprende il Quartetto in fa maggiore (K. 370) per oboe, violino, viola e violoncello di Mozart; il quartetto in re maggiore di Ildebrando Pizzetti; il quartetto in la maggiore op. 41 n. 3 di Schumann. Biglietti per i non soci a lire 1000, in vendita all'ingresso.

L'opera di Pizzetti viene eseguita per la prima volta a Torino. La sua composizione risale al periodo intercorrente tra il 3 dicembre 1932 e il 27 febbraio 1933. Venne presentata al pubblico a Washington dal quartetto Busch.

Andrea Della Corte così ne parla: «... L'intensità drammatica, con un respiro vasto del quale non s'aveva forse un saggio nelle precedenti opere strumentali del Pizzetti, ne è la specifica caratteristica. Primo ed ultimo tempo, idealmente annodati, rappresentano tutta una evoluzione sentimentale, stilisticamente coerente. I tempi intermedi sono divagazioni omogenee, bagnate dalla stessa luce. Musica non astratta, arte non diretta dallo spirito, ma tutta derivata da stati d'animo e riverberante affetti, passioni, immagini. In ciò Pizzetti rimane fedele a se stesso. Nella espressione e nella potenza si rinnova, partendo. La ampiezza delle vocali melodie e il sostenuto impeto dell'accento drammatico sono infatti conquiste recenti e progredienti. Ricordiamo infine che la melodia — che offre lo spunto d'apertura del Quartetto, ripresentandosi poi nella sua tesa espressività nell'ultimo tempo affidata al primo violino su un insistente movimento di terzine della viola e del cello — è stata concepita dall'autore vocalmente, sui seguenti versi: "Estate estate mia non declinare — fa che prima nel petto il cor mi scoppi — come pomo granato a troppo sole..."».

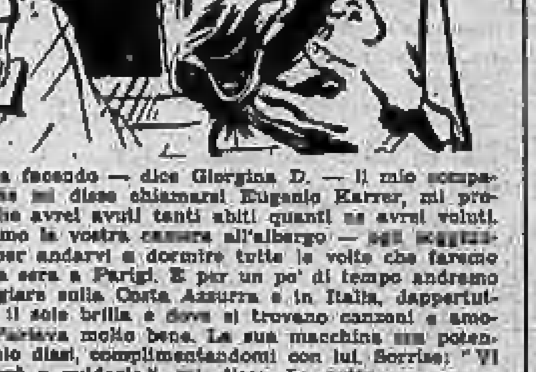
Il violinista Goldberg agli Amici della Musica

Questa sera, alle ore 21,15, al Conservatorio, per gli Amici della Musica, il violinista Szimon Goldberg, per la prima volta in Italia nel dopoguerra, eseguirà, con la collaborazione pianistica di Tasso Janopulo, il seguente programma: Haendel: Sonata in re maggiore; Bach: Partita per violino solo in re minore; Hindemith: Sonata per violino solo op. 31, n. 1; Brahms: Sonata in la maggiore op. 100. Biglietti per i non abbonati in vendita al Conservatorio.

Del maestro Ildebrando Pizzetti va in scena domani sera al Nuovo, per la stagione lirica del Regio, la nuova opera: «La Figlia di Jorio» che lo stesso musicista ha derivato dall'omonima tragedia di Gabriele D'Annunzio. L'opera è concertata e diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi

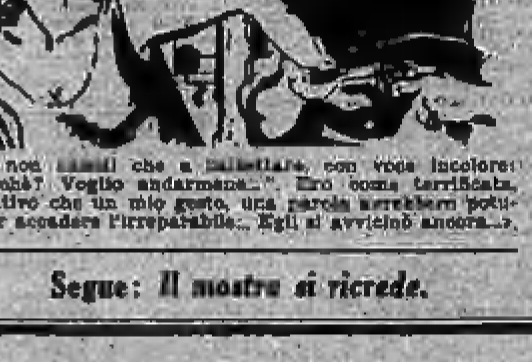
Il terrore di Giorgina

XXIII. — Eugenio Weidmann, rifugiato politico a Parigi, è il feroce autore di parecchi delitti, compiuti nella estate del 1937, a scopo di rapina. In un primo tempo egli non esita ad addossarsi tutta la responsabilità dei crimini, poi la sua versione cambia e di uno dei delitti Weidmann incolpa l'amico e complice Million. Costui nega disperatamente, ma messo a confronto con Weidmann viene preso dal tremito, e non sa più parlare, come soggiogato dalla presenza del mostro. Ripreso la sua presenza di spirito si mantiene sulla negativa. Intanto la polizia indaga sul conto del criminale e viene appurato che egli soleva passare diverse ore della giornata in compagnia di alcuni vicini, padre, madre e figlia. Egli supplica però che i suoi amici, che furono tanto buoni con lui, vengano risparmiati e perciò non immischiati nella faccenda. Nel frattempo i giornalisti hanno scovato una giovane donna, certa Giorgina che conobbe Weidmann sulla terrazza di un bar e che poi gli concesse un appuntamento. Weidmann si recò a rilevarla con una lussuosa automobile con la quale la condusse alla sua villa.



«Strada facendo — dice Giorgina D. — il mio compagno, che mi disse chiamarsi Eugenio Karrer, mi promise che avrei avuti tanti abiti quanti ne avrei voluti. "Terremo la vostra camera all'albergo — egli soggiunse — per andarvi a dormire tutte le volte che faremo tardi la sera a Parigi. E per un po' di tempo andremo a viaggiare sulla Costa Azzurra e in Italia, dappertutto ove il sole brilla e dove si trovano canzoni e amore..." Parlava molto bene. La sua macchina era potente. Glielo dissi, complimentandomi con lui. Sorrise: "Vi insegnerò a guidarla", mi disse. La notte era nera e fredda; non so perché mi sentii scossa da brividi. Arrivati a Celle-Saint-Cloud, egli mi fece discendere davanti alla sua casa, aperse la porta e sistemò la macchina nel giardino. Poi, prendendomi per mano, mi condusse verso la scala della villa. E fu allora che cominciò per me l'ora degli spaventi. Appena salita la prima rampa di scale, il mio compagno si gettò in ginocchio e, con le mani strette al viso, s'immerse in una muta preghiera. Lo scossi. Parve uscire da un altro mondo e mi guardò con occhi che sembravano non riconoscermi. Poi si fece il segno della croce ed entrò nella villa. Lo seguii stupita, inquieta, commossa. "Che cosa avete? Che cosa avete fatto?" gli chiesi. Egli pose sulla mia bocca una mano gelida. "Zitta", mormorò. Poi con brusca tenerezza mi prese tra le braccia ed appoggiò il capo sulla mia spalla: "Sei felice? — mi chiese. — Io lo sono come un ragazzetto". E siccome io facevo delle smorfie davanti al mobilio troppo antiquato, mi promise che ne avrebbe comperato del nuovo e di gusto migliore. Siccome tremavo per il freddo (ed anche per l'emozione, debbo confessarlo) accese il fuoco, poi, conducendomi ad un armadio, lo aperse: era pieno di abiti e di scarpe femminili. "Tutto questo è tuo", mi disse. "Ma a chi apparteneva tutta questa roba?" gli chiesi sospettosa. "Saresti già gelosa?", mi rispose egli ridendo. Allora caricò il grammofono. I suoi erano tutti dischi strani e tristi. "Balliamo" mi disse; e allacciandomi alla vita mi trascinò in una danza su di una aria lugubre e lenta. Mi teneva abbracciata dolcemente e la sua guancia che bruciava si appoggiava alla mia, poi a poco a poco le sue labbra si avvicinarono alle mie in un bacio lungo, febbrile. Avevo forse incontrato l'amore? Il disco si fermò, ci separammo e fra di

Weidmann



noi cadde un profondo silenzio. Fuori la pioggia cadeva quasi rabbiosamente. Allora egli aprì un cassetto, vi prese una rivoltella e col viso sconvolto da un improvviso terrore mi ordinò seccamente: "Andiamo! Vieni a visitare la cantina!". Avrei voluto urlare, invece non osai che balbettare, con voce incolore: "Perché? Voglio andarmene...". Ero come terrificata, e sentivo che un mio gesto, una parola avrebbero potuto far accadere l'irreparabile... Egli si avvicinò ancora...»

Segue: *Il mostro si ricrede.*

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti - Confezioni - Calzature Orologeria - Radio - Elettrodomestici - 10 rate. FART, via S. Franc. d'Assisi 27, tel. [illegible]

ARREDAMENTO Mobili in genere. Lavor. propria. COSENTINI - Via Carlo Alberto 20 Esposiz., al 27 Laboratorio Telefono 45.950

BICICLETTE Dieci rate. FART - Via S. Francesco d'Assisi 27 Telefono 5[illegible]

FRIGORIFERI FIAT, BOSCH, Gris, Moccardo, assortim., altre marche, gar. 5 anni. Nuovi modelli 1955. Cambi. Concessionario: ERICCO, corso Vittorio 36 (monum.)

IMPERMEABILI Dieci rate. FART - Via S. Franc. d'Assisi 27 Telefono 5[illegible]

LAVATRICI cucine gas, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, primarie marche Cambi, manutenzioni, assortimento. Prezzi migliori. - Ericco, corso Vittorio, 36

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Mazzini, 41

MOBILI Via Pio Quinto, 14 bis (Esposizione via Sant'Anselmo, 1) Assortimento camere pranzo, tinelli, cucine, ecc. Visitateci!!!

MOBILI ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Tinelli - Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Po 18 bis. Magazzini via Principe Amedeo 24. Vasto assortimento

MOBILI MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongineyro 3 Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi

MOBILI «CASASERENA» - Corso Vercelli, n. 58 Vasto assortimento — 24 rate — Cambi Visitandoci Vi convincerete! Telefono 21-105

MOBILI pronti a continuate: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 30.000, salotti. Via Montevideo, 4

MOBILI Ricco assortimento in stile e comuni di camere letto, pranzo, salotti, studi, entrate, cucine laccate. GRAFFIO - Via Po, 33 - Telef. 45-604

TELEVISORI Radio - Autoradio - Rasoi Riparazioni garantite Radio BADALLA - Via Arsenale 41 Telefono 555-385

TELEVISORI Radio, Cine, Frigoriferi, Lavatrici, Cucine, Elettrodomestici - Vendo, cambio, riparo - Rateazioni - LAURELLA, corso Re Umberto, 13 - Telef. 45-[illegible]

TESSUTI Soprabiti - Impermeabili - Paletò - Giacche sciolte - Tutto per l'arredamento della casa Sartoria interna. T.A.T. - Via Cesare Battisti, 7, 3° piano

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI CUCE DA SOLA — LOTTI VIA MAZZINI 41

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

COMBINAZIONE commerciale con industria Lombarda ... [illegible]

PIANOFORTE. Armonia, solidità nella vostra casa, i migliori, da Cosmacio, Dal Pozzo 14, telefono 81-184. ... [illegible]

TAPPEZZERIA carta, stoffa, passionale ... [illegible]

TELEVISIONE 150.000 grandi marche ... [illegible]

TELEVISORI Morris 21 pollici ... [illegible]

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

[illegible]

AUTONOLEGGIO ... [illegible]

BELVEDERE ... [illegible]

FIAT 500 come nuova, 18.000 km., vendo privato ... [illegible]

OCCASIONE vendo a privato Aurelia ... [illegible]

PRIVATO vende 500 C in perfetto ordine ... [illegible]

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

[illegible]

VESPA, 3 nuovi modelli 1955 ... [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Sotto accusa il Presidente della "Reale Accademia"

Provoca una polemica il ritratto di Elisabetta

All'annuale esposizione di Londra, il celebre quadro della regina dipinto dall'italiano Annigoni è stato relegato in una saletta quasi nascosta - Al posto d'onore il mediocre dipinto di un artista inglese

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Una tempesta s'è scatenata ieri alla «vernice» dell'esposizione estiva di pittura alla «Reale Accademia» di Londra: e motivo di tanto subbuglio è stato l'ormai celebre ritratto della regina Elisabetta, dipinto dal pittore italiano Pietro Annigoni.

La bufera scoppiava pochi minuti dopo l'entrata dei critici nei saloni dell'Accademia. Essi scoprivano infatti che il dipinto di Annigoni (il quadro più interessante dell'esposizione, e quello che il pubblico desidera maggiormente vedere) era relegato in una delle salette destinate usualmente ai quadri di secondaria importanza: al posto d'onore, nella sala principale, ove tutti credevano di trovare la tela del nostro pittore, era invece il ritratto della regina dell'inglese Simon Elwes: un'opera — a giudizio di tutti — mediocre e priva di vigore.

Subito i critici irrompevano negli uffici della direzione protestando energicamente e ricordando che Elisabetta in persona aveva dichiarato d'essere entusiasta del ritratto fattole dall'Annigoni: il quadro del pittore italiano — veniva imperiosamente richiesto — doveva essere appeso al posto d'onore, e occupare la posizione che, per generale consenso, meritava.

Ma il prof. Richardson, presidente dell'accademia, rimaneva inflessibile. Si rifiutava di precisare le ragioni che lo avevano indotto a relegare la tela dell'Annigoni nell'appartata saletta, e spiegava tutte le accuse e tutti i consigli dei critici con un reciso «no». I due quadri restavano pertanto ai posti loro assegnati e, ieri sera, fu sotto la tela di Elwes e non quella di Annigoni che si svolse il tradizionale simposio annuale con la partecipazione del Primo Ministro, degli ambasciatori stranieri e di personalità del mondo politico e artistico. Stamattina lo «scandalo» signoreggia sulle prime pagine e appare evidente che i critici intendono far pagar cara al prof. Richardson la superbia con cui accoglieva ieri i loro reclami.

Tra i quadri esposti alla «Reale Accademia» ve n'è anche uno di sir Winston Churchill: è il migliore — affermano i critici — che lo statista abbia dipinto, ed ha la rara prerogativa d'essere una «natura morta umoristica». Sullo sfondo, come una fila di soldati in piazza d'armi, si scorge una processione di bottiglie di liquori, tutti i liquori possibili e immaginabili. Di fronte a queste bottiglie vi sono, in primo piano, tre bicchieri, pieni soltanto per metà: il primo contiene whisky, il secondo cognac, il terzo Porto. All'estrema destra, come fosse la firma, tre scatole di sigari. Churchill ha battezzato la sua creazione col divertente titolo «Bottlescape», ingegnosa fusione delle parole «bottles», bottiglie, e «landscape», panorama.

Mario Ciriello

Gli aumenti dei fitti

(Segue dalla 1ª pagina)

cinematografi e sale da ballo, bar, caffè, liquorerie, gelaterie, pasticcerie, dolcerie di lusso, ristoranti di categoria superiore alla terza, gioiellerie e negozi di oggetti di lusso, fioristerie e profumerie di lusso, sale da parrucchieri di lusso, grandi sartorie da uomo, grandi case di moda per signora, pellicceria e negozi di articoli di lusso per abbigliamento, circoli e club, esclusi quelli aventi scopi e attività ricreativi, culturali o sportivi, l'aumento del canone di locazione è del 40 per cento a partire dal 1° giugno.

Nei Comuni che presentano penuria di abitazioni particolarmente rilevante, determinata con decreto del ministro dell'Interno, il pretore ha facoltà di prorogare la esecuzione degli sfratti da immobili adibiti ad uso di abitazione per un periodo da tre mesi a due anni, computando le proroghe già concesse.

L'aumento del 40 % sugli affitti dei locali adibiti a negozi ed esercizi pubblici, sarà applicato fino al raggiungimento di un canone pari a 50 volte quello anteguerra. E' quindi escluso che lo scatto del 40 % venga applicato per sei anni, poichè la maggior parte dei negozi paga già affitti 30-35 volte superiori a quelli del 1939. Dall'aumento saranno esclusi quei negozi che pagano già pigioni sbloccate e, come si usa dire, «concordate». La tabella che pubblichiamo qui accanto e che prevede per i negozi un aumento da 15 mila a 75.294 lire al mese, ha quindi soltanto valore di esempio.

L'agitazione dei professori

ROMA, mercoledì sera.

Come era previsto, gli insegnanti sono scesi in sciopero a partire da oggi e tutte le scuole statali dovrebbero aver chiuso i battenti per non riaprirli che martedì prossimo.

Il governo è rimasto fermo sulle sue posizioni affermando che le rivendicazioni dei presidi e degli insegnanti non possono essere tenute presenti nell'applicazione attuale della legge delega.

Il ministro del Tesoro, on. Gava, parlando ieri al Senato, ha dichiarato, infatti, che non poteva essere accettata la richiesta di una differenziazione tra lo stipendio degli insegnanti e quello degli altri dipendenti dello Stato. Stamattina a palazzo Madama è stato ripreso il dibattito sui bilanci finanziari. Approvato ieri sera quello della spesa dopo il discorso di Gava restano da approvare quelli del Bilancio e delle Finanze, ... sui parlano Vanoni e Tremelloni.

Ventidue Case torinesi hanno partecipato ieri al grande «défilé» Auto-Moda, organizzato dal Salone dell'Automobile e dall'Ente Moda. Percorrendo via Roma, il lussuoso corteo delle auto e delle ... ha raggiunto Torino-Esposizioni dove le «indossatrici» sono state calorosamente festeggiate dal pubblico. (foto Moisio)

La scandalo di Modena in Tribunale

Trenta e lode complice il bidello

Come un goliardo fannullone riuscì ad alterare i registri d'esame - Iniziato il giudizio contro i due imputati (latitante il giovane) per falso e corruzione

Dal nostro corrispondente

Modena, mercoledì sera.

Uno studente e un bidello della nostra Università vengono giudicati oggi dal Tribunale penale di Modena per i reati di corruzione aggravata e falso. L'universitario è il ventinovenne Luigi Rosi, da Sorbolo (Parma), attualmente latitante; il bidello è il quarantunenne Angelo Petocchi.

I due sono protagonisti di una rocambolesca avventura che portò il Rosi nottetempo, con la complicità del bidello, a penetrare furtivamente nei locali dell'Ateneo, a scalare finestre per raggiungere i locali della segreteria del rettorato. Per aprire le porte esterne del palazzo universitario il bidello ricevette dallo studente 50 mila lire.

I fatti risalgono alla notte del 23 dicembre dello scorso anno. Poco volonteroso come studente, il Rosi non voleva tornare dai suoi a Parma col libretto «vuoto» e pensò di offrire ai genitori, come dono di Natale, una serie di ottime votazioni. Comperò quindi la complicità del Petocchi il quale gli fece trovare aperto l'usciolo di accesso alla portineria universitaria.

Nel cuore della notte il Rosi si introdusse cautamente nell'interno.

Aveva un piano ben preordinato, portava con sé in una borsa scolorina, gomma da cancellare, penne e inchiostri di vario tipo. Trovò dopo poche ricerche i registri e si accinse al compito che gli richiese un paio d'ore circa. Si trattò di cancellare con la scolorina i nomi di studenti che avevano meritato nelle varie discipline buone votazioni e di sostituirvi il proprio lasciando tutto il resto inalterato.

Quando aveva meditato il «colpo», l'intraprendente studente pensava di attribuirsi tre o quattro esami: ma si sa, l'appetito vien mangiando e forse il Rosi pensava alle 50 mila lire volategli via per poter giungere a tanto. Alla fine del «lavoro», di esami se ne era attribuiti una ventina, e aveva fatto bene quanto ai punti: spaziando nelle materie più difficili fior di 30 e 30 con lode.

Naturalmente, la faccenda fu scoperta ben presto, non appena furono terminate le vacanze di Natale. Un funzionario dei carabinieri fu incaricato della cosa e poche ore dopo il colpevole era identificato. Venne fuori nel corso dell'interrogatorio dello studente anche il nome del bidello e l'uno e l'altro furono denunciati all'autorità giudiziaria a piede libero per i reati di falso e corruzione.

Il giudice istruttore dott. Campana, che seppure in pochi ..., giunse a conclusioni più gravi: il Petocchi, come bidello, era da considerarsi «incaricato di pubbliche funzioni» e pertanto il reato di corruzione veniva a essere aggravato da comportare obbligatoriamente l'arresto.

Furono spiccati due mandati di cattura, ma solo quello nei confronti del Petocchi poté essere eseguito essendosi il Rosi reso uccel di bosco.

V. Muratori

Sciagura nel Materese

Due braccianti uccisi sotto un muro crollato

MATERA, mercoledì sera.

Il crollo di un muro di recinzione di un giardino ha sepolto e ucciso a Tursi due braccianti, tali Lazzaro Ferrara fu Giuseppe e Gennaro Greco di Francesco, entrambi di 45 anni e da Tursi.

Il crollo è stato determinato da lavori di scavo per la fognatura in via Petrarca, eseguiti per conto del Genio civile di Matera da un'impresa di Valsinni.

Nonostante il pronto intervento di una squadra di soccorso, i due braccianti sono stati estratti cadaveri.

ERA UNO DEI PIU' ABILI IMBROGLIONI DEL MONDO

Misterioso suicidio di un "Messia,, americano

Con la moglie si è rinchiuso nella sua automobile e si è fatto asfissiare dal gas del motore - Capo di una setta religiosa, in pochi anni era diventato milionario, proprietario di una villa lussuosa - Ricco di fascino, era letteralmente adorato dalle sue seguaci

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

James B. Schafer, di 58 anni, il capo di una ... setta religiosa ... e sua moglie si sono uccisi ieri ... Occidentale, nella sua grandiosa ... di West ... valore di ... dollari (oltre ... lire italiane). I due sono stati rinvenuti cadaveri a bordo della loro lussuosa automobile che avevano parcheggiato in un viale del loro immenso giardino. Essi sono morti in seguito ad avvelenamento provocato dai gas emessi dallo scappamento dell'autovettura collegato con l'interno dell'automezzo mediante un tubo di gomma.

Schafer, che si era proclamato «Primo Messaggero della Reale Confraternita dei Maestri Metafisici» e «Capo della Chiesa della Vita Radiante» — una specie di Messia — era stato imprigionato nel 1946 in seguito a denuncia di una vecchia signora la quale lo aveva accusato di avergli carpito novemila dollari. Durante il processo Schafer era stato accusato di mantenere un atteggiamento troppo amichevole con alcune delle sue discepole. Il giudice lo aveva definito «un imbroglione ed un ciarlatano» ma Schafer, per nulla intimidito, aveva minacciato di «dematerializzare» il vice-Procuratore distrettuale con i suoi mistici poteri se non gli fosse stato accordato un trattamento maggiormente consono alla sua dignità.

Per quanto riguarda le donne che si prosternavano ai suoi piedi e lo baciavano, l'imperturbabile «predicatore della Verità e della Felicità» disse che non le poteva privare di tali segni di omaggio nei suoi confronti che costituivano per esse «un'incommensurabile consolazione».

Uscito dalla prigione Schafer continuò nella sua predicazione e nella proficua occupazione di richiedere il versamento di sostanziosi oboli alle sue fedeli. Nella sua regale residenza esistevano cumuli di dispense di Corsi per corrispondenza che Schafer inviava dietro congruo compenso a coloro interessati ad argomenti vari che andavano dai raggi cosmici all'immortalità. Durante il 1950 i suoi seguaci divennero tanto numerosi e la sua ricchezza tanto enorme che gli fu possibile acquistare una vasta proprietà situata a Long Island ed appartenente a William K. Vanderbilt. Qui lui ed i suoi seguaci si ritrovavano spesso ... per compiere i loro riti con preghiere ...

Schafer era un uomo dotato di una ... fisica eccezionali ... circonfuso con un alone di mistero e di misticismo. Era un ottimo oratore e possedeva veramente una «personalità magnetica». Accanito nemico del tabacco, dell'alcool e della carne professava di credere che la mente potesse esercitare un assoluto controllo sulla materia. Una volta sostenne che ... sarebbe stato in grado di fare apparire materialmente qualsiasi somma di denaro ... fosse stata richiesta con il solo metodo di pensare intensamente ad essa. Non lo volle però mai.

Due anni prima di essere imprigionato Schafer adottò un neonato rendendo nota la sua intenzione di fare di lui un essere immortale. Quando il bimbo ebbe diciotto mesi la sua vera madre si rifece viva ed ottenne che il figlio le venisse restituito. In seguito a ciò Schafer dovette rinunciare al suo esperimento sull'immortalità.

P. U.

L'odierna chiusura del Congresso della CISL

Roma, mercoledì sera.

Si conclude oggi al Palazzo dei Congressi, all'E.U.R., il secondo congresso della C.I.S.L.

Vi interviene stamane il presidente della Camera, Gronchi, nella sua qualità di vecchio sindacalista, che già tenne nei Sindacati bianchi il posto di Achille Grandi. Difficilmente da questa tribuna l'on. Gronchi farà qualche accenno alla situazione politica del momento, anche se proprio al congresso della C.I.S.L. l'altro giorno Scelba ha detto no alla sua candidatura.

Di particolare rilievo il discorso conclusivo di Pastore, il quale ha auspicato l'unificazione di tutte le organizzazioni sindacali, oggi possibile non soltanto per i successi conseguiti in questi ultimi tempi, ma per la certezza che la fiducia dei lavoratori nei sindacati liberi aumenta rapidamente.

L'unificazione fra la C.I.S.L. e la U.I.L. avverrà probabilmente a una data non molto lontana. Diverso è il discorso nei confronti dei socialisti e dei ... Fra i sindacalisti del P.S.I. e quelli della C.I.S.L. si va svolgendo un colloquio molto cauto ma che potrà essere fertile di risultati.

Dal canto suo Di Vittorio, parlando al direttivo della C.G.I.L., ha riconosciuto che in alcune fabbriche l'organizzazione sindacale di sinistra ha subìto degli scacchi. Egli, però, ha rifiutato di ammettere che questi scacchi sono dovuti agli scioperi politici. «La verità è che non abbiamo fatto — ha detto Di Vittorio — un esame approfondito dei mutamenti avvenuti nelle aziende per quanto riguarda i diversi aspetti della vita produttiva, l'organizzazione tecnica, la struttura dei salari». Polemizzando poi con l'on. Pastore, Di Vittorio ha affermato che la C.I.S.L. «avanza nella misura in cui si afferma il dispotismo padronale».

Nel Camerun del Sud

Aereo francese precipitato con 17 persone a bordo

NIGERIA, mercoledì sera.

Si ha notizia che un apparecchio francese con 17 persone a bordo è precipitato oggi presso Kumba nella regione meridionale del Camerun. L'aereo era in volo da Kano, nella Nigeria settentrionale a Duala, nel Camerun francese.

IL PROCESSO DI GENOVA

«Jole Gianelli merita tutte le attenuanti»

Questa la sostanza dell'appassionata arringa dell'avv. Tucci della difesa - «Il delitto della giovane imputata è prettamente passionale: è la reazione di un'amante gelosa contro l'uomo che sta per lasciarla»

Genova, mercoledì sera.

Il processo contro Jole Gianelli, l'assassina di via Teodosia, si sta avviando alla conclusione e il pubblico, giorno per giorno, prende sempre più viva parte alle vicende di questa causa.

La richiesta di 21 anni di reclusione fatta ieri dal Pubblico Ministero, del resto prevista, ha mosso la difesa sul piede di guerra. Oggi la brillante arringa tenuta dall'avvocato Tucci, di Sanremo, ha preso ... la parola ... concludendo nel pomeriggio.

L'avv. Tucci ha esordito con queste parole: «Il Pubblico Ministero, signori della Corte, vi ha parlato ieri col cuore in mano e con la coscienza tranquilla, nell'interesse della giustizia e della verità, e vi ha chiesto 21 anni di reclusione per questa donna che siede davanti a voi. A sostegno della grave richiesta, egli ha portato delle tesi che vedremo se sono poi valide.

«Le parti hanno una loro particolare convinzione: voi siete al di sopra delle parti e dovete vedere se la verità sia dall'una o dall'altra o non sia invece nel giusto mezzo. La legge indica una scala di rapporti nell'erogazione della pena, talchè, dalla richiesta gravi del Pubblico Ministero potrete, attraverso la concessione delle attenuanti, giungere a una pena assai minore. Il nostro compito è quello di dimostrarvi che la Gianelli non merita una pena così grave.

«Qual'è la causale del delitto? E' molto chiara. Il Pubblico Ministero ha esposto delle teorie che ci hanno lasciati perplessi: secondo lui, la Gianelli non ha ucciso per amore perchè chi ama non uccide. Ma allora si confonde tutto un ... di casi del genere. Questo invece è un delitto passionale. Lo dico anche ... le sue conclusioni, ... all'atteggiamento ... e passionale di un'amante che sta per essere lasciata dall'uomo ... Questo ... sarà tenuto presente ... considerare la giusta ... alla Gianelli».

L'arringa dell'avv. ... sviluppa considerando ... i dati di ... causa e tutta la vita ... amori della Gianelli ... giungere verso la fine della prima parte a questa affermazione: «Rifacendo la storia delle relazioni attraverso le ... del testimoniale, si ... giunge ad affermare che la Gianelli non teneva avvinto a sé ... per un qualche ... ma perchè l'amava ... riamata, tanto che ... di affetto per il ... lasciò la sua vita di ... e si dedicò unicamente ...».

Come s'è detto l'arringa dell'avv. Tucci continuerà nel pomeriggio.

Falle non gravi negli argini del Po

Rovigo, mercoledì sera.

Si sono verificati ... sull'argine maestro sinistro del Po, in zona di Guarda Veneta, che man mano ampliandosi contemporaneamente alla decrescita delle acque del fiume. Il sinistro è stato causato da ...

Per ora, secondo i tecnici, non vi è motivo di allarme, e per il momento, non è possibile procedere ad alcun lavoro di riparazione. Soltanto quando la frana si sarà definitivamente arrestata, si provvederà alla sistemazione del tratto arginale.

A sole 48 ore dalla rottura dell'argine destro del Po in località Froldo Marancina di Pontelagoscuro, sono invece terminati i lavori di chiusura della falla. E' stato impiegato un imponente numero di operai e di mezzi meccanici.

Ciclista condannato per omicidio colposo

Aveva «investito» durante una gara un motociclista causandone la morte

Alessandria, mercoledì sera.

In sede di appello si è svolto il processo a carico del corridore ciclista Armando Robbiano che, come abbiamo già riferito, investiva mortalmente il 15 aprile 1951, durante la corsa ciclistica per la Coppa Italia, l'operaio Italo Campa di 35 anni, che in motocicletta transitava presso Serravalle Scrivia.

Il Tribunale di Alessandria a suo tempo aveva assolto il Robbiano dall'accusa di omicidio colposo asserendo che la gara doveva essere garantita dalla vigilanza della polizia stradale e che in tali condizioni i corridori avevano il diritto di ritenersi cautelati trascurando quelle norme che possono pretendersi invece da un comune utente della strada. La Corte d'appello invece ha ritenuto stamane il Robbiano colpevole e lo ha condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale, lire 300 mila di provvisionale alla parte lesa assistita dall'avv. Mazzone, e lire 120 mila per le spese di giudizio.

Condannati all'ergastolo per una falsa testimonianza?

La tormentata vicenda di due pastori calabresi coinvolti in un omicidio - Ora, dal reclusorio, si sono costituiti parte civile contro coloro che ingiustamente li accusarono

Firenze, mercoledì sera.

Due pastori calabresi condannati all'ergastolo attendono che sia loro aperta una nuova strada verso la libertà da un processo per falsa testimonianza che sarà celebrato a Firenze contro coloro che a suo tempo furono i loro maggiori accusatori.

Si tratta di una vicenda che ebbe inizio il 2 agosto 1935 a Varapodio, presso Palmi, in provincia di Reggio Calabria, dove fu ucciso a fucilate Giuseppe Bagnato. Al termine delle indagini furono arrestati il pastore Rocco Corso e il suo garzone Domenico Condello perchè, qualche settimana prima del delitto, il Corso aveva incaricato il Bagnato di fare da intermediario in una lite e a quel che si diceva era rimasto scontento del suo operato. Le prove però non furono sufficienti, in un primo momento, per giungere a un rinvio a giudizio dei due che furono prosciolti in istruttoria. Il Corso e il Condello, tuttavia, non poterono lasciare il carcere perchè le autorità di pubblica sicurezza ritennero opportuno proseguire nell'inchiesta.

I due testimonianti si proclamavano innocenti. Al termine della nuova istruttoria vennero rinviati a giudizio della Corte d'Assise di Catanzaro, che nel 1938 li condannò entrambi all'ergastolo. Il Corso fu inviato a Procida, l'altro a Viterbo. Il giorno stesso della condanna accadde un impressionante episodio. Giuseppe Corso, fratello dell'ergastolano, udito nella piazza principale della città l'esattore comunale rallegrarsi della sentenza, si armò di fucile e lo uccise.

Intanto i due ergastolani continuavano a proclamarsi innocenti, e ritennero qualche tempo dopo di avere elementi utili per denunciare i cinque accusatori per falsa testimonianza. In Tribunale e in Corte d'Appello si ebbe una clamorosa sorpresa: i cinque furono davvero riconosciuti colpevoli e condannati ciascuno a undici anni di reclusione. La condanna dei cinque testimoni poteva costituire il giusto titolo per la revisione del processo svoltosi a carico dei due ergastolani; e questi vissero giornate di speranza quando seppero che i cinque, ancora a piede libero grazie alle varie amnistie, non avevano ricorso in appello.

All'ultimo momento però fu lo stesso Procuratore generale della Corte di Catanzaro a ricorrere contro la sentenza di condanna dei 5; il processo di revisione non poteva quindi avere inizio. La Corte di Cassazione il 6 dicembre scorso dichiarò la nullità della sentenza di Catanzaro e gli atti sono stati ora inviati alla Corte di Appello di Firenze. I due ergastolani, ancora detenuti, si sono costituiti Parte civile e saranno rappresentati dal prof. Carnelutti di Roma. Il processo è fissato per il 5 maggio.

Si alza per il brindisi e scompare in una botola

Singolare incidente in una trattoria - Distrazione o scherzo?

Milano, mercoledì sera.

Recatosi a cenare in una trattoria di via Carlo Imbonati, 75, in compagnia di alcuni amici, il cinquantaduenne Salvatore Ventura fu Giuseppe, abitante in via Fabio Filzi, 8, è rimasto vittima ieri sera di un singolare incidente.

Al termine della cena il Ventura, reso euforico dalle abbondanti libagioni, si alzava in piedi ed avanzava di alcuni passi per pronunciare un brindisi. Senonchè il terreno gli si apriva sotto i piedi e il malcapitato precipitava in una botola seminascosta che immetteva in un pozzo nero. Non è stato ancora accertato se il Ventura non si sia accorto che la botola non era saldamente chiusa o se si tratti invece di uno scherzo di pessimo genere.

Il Ventura ha riportato ferite e contusioni in tutto il corpo. All'ospedale, i medici si sono riservati la prognosi. La polizia ha iniziato indagini per appurare le responsabilità.

Baldovino in incognito sulla Costa Azzurra

GRASSE, mercoledì sera.

Re Baldovino del Belgio è giunto in strettissimo incognito con il padre e il fratello ed ha preso alloggio nella proprietà ... Leopoldo. Nel pomeriggio il sovrano ha disputato una partita di golf a Mandelieu.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Improvvisamente è mancato ai suoi cari, a Pino Torinese, l'anima buona di

Domenico Varcelli

Ne danno il triste annuncio la moglie Camilla Bertolotto, la figlia Carletta; la sorella Margherita ved. Siotti e famiglia, Delfina con il marito Ing. ..., Maddalena con il marito ... Mastrullet; cognati ... Ferrero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino giovedì 28 corr., alle ore ... partendo da via Valeggio ... La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Villata si associa al lutto della famiglia.

La famiglia Ferrero Viotti condividono il dolore della zia.

Paolo Bobine, Piero Cerrigliano prendono parte al dolore della famiglia.

Il Personale della Ditta ... partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del Contitolare.

Pattuglie di carabinieri perlustrano giorno e notte la zona di Vibo Valentia alla ricerca del mostro di Presinaci. Le ricerche ... Monte Poro

Il tragico gioco col baule dei due fratellini di Udine

Uno morto soffocato dopo lunga agonia, l'altro salvato in extremis dal medico - Il padre della vittima, emigrato nel Lussemburgo, ignora ancora la tragedia

Udine, mercoledì sera.

Sull'impressionante disgrazia avvenuta in Carnia, e precisamente a Rivo di Paluzza, si hanno stamane ulteriori agghiaccianti particolari. Annetta e Amedeo Cimiotti rispettivamente di 9 e 7 anni, entrambi colpiti dal morbillo, erano stati affidati alla custodia della sorella maggiore Ilva, di 14 anni. La loro madre, Elvira Carnia in Cimiotti, doveva recarsi a Piano d'Arta a trovare la suocera gravemente ammalata.

I due fratellini venivano accompagnati dalla sorella Ilva in una stanza dell'abitazione e qui essi incominciarono a trastullarsi giocando a rimpiattino. La ragazza, frattanto, si recava in cucina per accudire alle faccende domestiche. Poco dopo i due piccoli entravano in un grosso baule, pieno di biancheria, di quelli che si trovano in quasi tutte le case carniche e, sollevato il coperchio scivolavano nell'interno. Ma il baule, all'improvviso, si richiudeva su di loro. Invano i due fratellini tentavano con le loro mani di sollevare il coperchio: la chiusura automatica applicata all'esterno non permetteva l'apertura dal di dentro — invano invocarono aiuto.

Nessuno li udì. La sorella Ilva continuava ad accudire alle faccende domestiche e solo più tardi, ... la porta della stanza, aveva la sorpresa di non scorgere più Annetta né Amedeo. Pensando che i bimbi fossero usciti all'aperto si affannò a cercarli fuori dell'abitato. Corse persino in paese, ma nessuno aveva visto i due fratellini.

Ritornata a casa, Ilva si portò nuovamente nella stanza. Pochi istanti dopo udì un gemito provenire dal baule. In preda a comprensibile orgasmo, la ragazza sollevò il coperchio, invocando disperatamente soccorso. Nella casa si precipitavano alcuni vicini, i quali provvedevano a chiamare il dottor ... Le condizioni ... erano disperate: la bimba ... Amedeo si riprendeva gradatamente e stamattina poteva essere considerato fuori pericolo.

Il padre della vittima, emigrato tempo addietro nel Lussemburgo per ragioni di lavoro, sarà avvertito della sciagura tramite il Consolato.

Torna a Roma per un provino

La Lollobrigida rinuncia a una tappa del Rallye

Montecatini, mercoledì sera.

All'ultima ora, e cioè al momento in cui la carovana del rallye si sposta da Montecatini a Firenze per il via della seconda tappa, si apprende che Gina Lollobrigida e il marito Mirko Skofic sono partiti di primo mattino per Roma. L'attrice ha addotto il pretesto di un provino che dovrebbe effettuare in giornata in vista di un film all'estero. Non si sa se questa scusa risponda a verità. Si ritiene piuttosto che essa abbia voluto evitare la tappa più calda del rallye. Anche Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, che pure erano primi in classifica, sono partiti stamane per Roma. Tanto la Lollobrigida quanto Lualdi e Interlenghi hanno assicurato però gli organizzatori che raggiungeranno di nuovo il rallye a Como stasera per prendere il via domani in vista della terza tappa e dell'arrivo a Sanremo.

TORINO - A. IX - N. 99
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
27-28 Aprile 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Assediata dagli ammiratori Sophia Loren a Cannes

Sophia Loren («La pizzaiola») festeggiata a Cannes dopo la proiezione dell'«Oro di Napoli», che ha aperto il Festival. Insieme all'attrice, erano anche presenti De Sica e altri attori del film.

Il dramma della Hayward

Le condizioni dell'attrice Susan Hayward, che ieri ha tentato di suicidarsi, ingerendo due tubetti di compresse di barbiturici, permangono serie. L'attore Jess Barker, ex-marito della diva, si è precipitato in aereo a Hollywood, ma i medici non lo hanno autorizzato a visitare l'inferma. Ai giornalisti che gli chiedevano se avrebbe tentato di riconciliarsi con la moglie dalla quale aveva divorziato recentemente, Barker ha detto: «Tutto può accadere. Farò tutto ciò che posso per Susan». L'attore è apparso prostrato per il folle gesto della ex-moglie.

Maria Pia alla Testa di Furggen

Maria Pia fotografata ieri mattina alla Testa di Furggen, ove si era recata in funivia con il marito Alessandro di Jugoslavia. Il principe dava subito dopo una [illegible] prova della sua abilità di sciatore, riuscendo a sottrarsi con la sua sposa all'inseguimento dei giornalisti fino a Sarre. La giovane principessa, prima di far ritorno a Cervinia, ha voluto visitare brevemente il vecchio castello che l'8 settembre 1943 aveva abbandonato con la madre per rifugiarsi in Svizzera.

LORD BYRON

Richiesta di matrimonio

XII. — Lord Byron, divenuto celebre a Londra col suo poema «Childe Harold», dopo essere stato l'amante di lady Caroline Lamb, relazione che ha [illegible] uno scandalo, intreccia un idillio con la contessa di Oxford che, però, si stanca presto di lui. La sorellastra del lord, Augusta Leigh, trascurata dal marito e in difficoltà economiche, si rifugia presso di lui e fra i due, che vivono sotto lo stesso tetto, accade l'inevitabile. Augusta Leigh se ne accorge troppo tardi per tornare indietro e Byron tenta invano di riversare i suoi sentimenti amorosi sulla debole lady Frances Webster.

Un mattino Byron riceve una veramente inattesa lettera, una lettera di Mary Ann Chaworth, l'amata di un tempo, Mary Ann l'inaccessibile, Mary Ann che gli aveva preferito Jack Musters: «Mio caro lord — dice il biglietto — se avete occasione di recarvi nel Nottinghamshire, venite a trovarmi a Edwalton, dove troverete una vecchia e sincera amica che desidera vivamente rivedervi». Il matrimonio con Jack Musters evidentemente è mal riuscito. Il bel giovane correva dietro le ragazze della contea, e Mary Ann fu costretta a separarsi da lui. L'occasione è favorevole. Byron ha finalmente una probabilità di conquistare colei che era stata (prima di Augusta) il suo solo vero grande amore. Egli doveva affrettarsi a raggiungere Edwalton. Ma tutto sommato decide di non farlo. Forse ricorda i suoi propri versi, ispirati un tempo alla stessa Mary

Ann: «Vattene! Vattene! Dal mio sogno di gioventù - Il ricordo non deve essere risvegliato: - Dove sei tu, fior di Lete? - Cuore mio, calmati o spezzati...». E Augusta Leigh? Giorgio pensa ancora a lei. E lei pensa sempre a lui? Da Six Mile Bottom, Augusta manda un giorno a Byron una ciocca dei suoi capelli con queste parole: «Condividere i vostri sentimenti, non agire che con i vostri consigli, non vivere che per voi, questi so-

no i miei [illegible], i miei progetti e il solo destino che può rendermi felice». Sulla ciocca dei capelli Byron scrive: «I capelli di colei che io ho amato di più». Presto Byron non sa più trattenersi. Sente che Augusta gli [illegible] molto. Egli la invita a venire a trascorrere il mese di gennaio con lui a Newstead. Nel nobile paesaggio della vecchia abbazia e del suo parco, spolverato di neve, vivranno insieme qualche settimana, poi Augusta se ne ritornerà nella sua casa di Six Mile Bottom. Byron si affretta a far ritorno a Londra per rendersi personalmente conto delle acerbe critiche che corrono sul suo conto nella capitale inglese. Ancora una volta egli rimprovera a sè stesso il legame al quale non sa sottrarsi e [illegible] fra l'altro ad Augusta: «Questo amore è un delitto - Continuiamo a ripetercelo - Vogliamo spezzare questa catena - Ci separiamo e ci [illegible] - Ma poi si riuniamo di nuovo...». Ma ecco il fatto più inatteso. Trascorsi due anni dal rifiuto da lei opposto alla richiesta di matrimonio avanzata da lord Byron, la contessina miss Annabella

Milbanke, dopo avere molto a lungo riflettuto, si convince che aveva fatto proprio male e aveva avuto veramente torto di respingere il poeta. Annabella decide di scrivere a lord Byron per offrire lei stessa la sua mano. Byron, che rimane alquanto sconvolto, le risponde: «Io vi ho sempre amata, vi amo e vi amerò sempre». Ed egli si reca a Seaham, in riva al mare, ove abita la giovane matematica, e avanza la sua richiesta di matrimonio ai genitori di Annabella.

Segue: *Le nozze con Annabella.*